

ALLEGATO A)

COMUNE DI MIRANDOLA

PIAO 2022 – 2024

Il Piano integrato di Attività e Organizzazione – PIAO, consiste in uno strumento di programmazione volto a rendere più semplificata l'azione delle pubbliche amministrazioni.

È stato introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia". Le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) dovranno riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente. Esso ha come obiettivo quello di definire:

- Gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- La strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati:
 - al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale,
 - allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali,
 - all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- Gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;

- Gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- L'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- Le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- Le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Affinché il PIAO sostituisse i piani sopra indicati, entro il 31 marzo 2022 sarebbero dovute essere approvate delle specifiche Linee guida che avrebbero dovuto indicare le modalità di predisposizione del medesimo.

OBIETTIVI DEL PIAO

Con l'introduzione del PIAO si vuole garantire la massima semplificazione, sostenere una visione integrata e complessiva dei diversi assi di programmazione, garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del D.Lgs 150/2009 e della Legge 190/2012.

PIAO: QUALI PIANI SOSTITUISCE

Il PIAO sostituisce:

- **Il PDO** (Piano dettagliato degli obiettivi), poiché dovrà definire gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il collegamento tra performance individuale e i risultati della performance organizzative;
- **Il POLA** e il piano della formazione, poiché definirà la strategia di gestione del capitale umano e dello sviluppo organizzativo;

- **IL PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE**, poiché dovrà definire gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e la valorizzazione delle risorse interne;
- **IL PIANO ANTICORRUZIONE**, così da raggiungere la piena trasparenza, nelle attività di organizzazione.

Ci sarà quindi un unico Piano articolato in sezioni specifiche, che indicherà la programmazione degli obiettivi, gli indicatori di performance e le attese da soddisfare.

STRUTTURA E CONTENUTI

Il PIAO è strutturato in quattro sezioni:

- 1. Scheda anagrafica dell'amministrazione, da compilarsi con tutti i dati identificativi dell'amministrazione.**
- 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione**, dove sono definiti i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici. Andrà indicato l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti. Inoltre, nella sottosezione programmazione-performance, andranno seguite le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- 3. Organizzazione e capitale umano**, dove verrà presentato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione o dall'Ente;
- 4. Monitoraggio**, sezione in cui saranno indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, insieme alle rilevazioni di soddisfazioni degli utenti e dei responsabili.

OBIETTIVI

L'obiettivo del PIAO è duplice. In primis, semplificare l'azione delle amministrazioni, di modo che in un solo documento siano inserite le informazioni contenute in più piani.

Secondariamente rendere al cittadino più intellegibile l'azione dell'amministrazione. Grazie ad un solo documento gli verranno forniti tutti gli strumenti e informazioni contenuti nei piani sopra indicati.

VALORE PUBBLICO: COS'È ?

Per valore pubblico si intende l'incremento del benessere reale (economico, sociale, ambientale, culturale etc.) che si viene a crearsi presso collettività diretta o indiretta conseguenza dell'azione dei diversi soggetti pubblici, che perseguono questo traguardo mobilitando al meglio le proprie risorse tangibili (finanziarie, tecnologiche etc.) e intangibili (capacità organizzativa, rete di relazioni interne ed esterne, capacità di lettura del territorio e di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, capacità di riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi).

Il Valore Pubblico non fa solo riferimento al miglioramento degli impatti esterni prodotti dalle Pubbliche Amministrazioni e diretti ai cittadini, utenti e stakeholder, ma anche alle condizioni interne all'Amministrazione presso cui il miglioramento viene prodotto (lo stato delle risorse). Non presidia quindi solamente il "benessere addizionale" che viene prodotto (il "cosa", logica di breve periodo) ma anche il "come", allargando la sfera di attenzione anche alla prospettiva di medio-lungo periodo.

In tempi di risorse economiche scarse e di esigenze sociali crescenti, una PA crea Valore Pubblico quando riesce a utilizzare le risorse a disposizione in modo funzionale al soddisfacimento delle esigenze del contesto sociale (utenti, cittadini, stakeholders in generale). Le esperienze di questi ultimi decenni (in cui si è passati da comportamenti totalmente orientati al consenso sociale a comportamenti caratterizzati da un'economicità spinta, i tagli lineari alla spesa pubblica) danno evidenza al fatto che la generazione di Valore Pubblico si realizzi grazie a un mix equilibrato di economicità e socialità, in cui si ponga una forte attenzione al fattore ambientale e alle modalità con la PA riesce a gestire le proprie risorse.

Il concetto di Valore Pubblico dovrebbe guidare quello della performance dell'Ente, divenendone la stella polare sia in fase di programmazione che di misurazione e di valutazione e ponendosi, quindi, come una sorta di "meta-indicatore" o "performance delle performance".

IL CICLO DELLA PERFORMANCE E LA VALUTAZIONE PARTECIPATIVA

La valutazione partecipativa può essere considerata un significativo passo in avanti nel faticoso processo di riduzione dell'autoreferenzialità della PA, e si aggiunge in modo organico e strutturato al *toolkit* oggi disponibile (carta dei servizi, standard di qualità etc.) che vanno in direzione del rinnovamento del rapporto con il modo esterno. Alla base della valutazione partecipativa si pone un importante principio: il cittadino, sia come singolo sia attraverso

associazioni, è un soggetto attivo che può collaborare con le istituzioni negli interventi che incidono nelle realtà sociali a lui vicine. Si tratta quindi di dare applicazione, anche nel settore pubblico, al concetto di *citizensourcing*, che consiste nel promuovere un lavoro costante, approfondito, capillare lavoro di consultazione, audizione e contraddittorio con le parti e i portatori di interesse. Il d.lgs. 74 del maggio 2021 e le Linee Guida recentemente emesse dal Dipartimento della Funzione Pubblica hanno dato concretezza e specificità al principio della partecipazione riferita al ciclo della Performance, con particolare riferimento alla performance organizzativa; l'oggetto della valutazione partecipativa concerne la qualità di tutte le attività istituzionali e tutte le prestazioni di servizi delle PA e di questa valutazione sono protagonisti i cittadini, gli utenti finali dei servizi resi dalle amministrazioni, gli stakeholders in generale in qualsiasi modo coinvolti direttamente o indirettamente nell'operato delle amministrazioni.

È interessante osservare come viene declinata la qualità dei servizi: la norma pone al centro la rilevazione del grado di soddisfazione (che può essere rilevato anche tramite modalità interattive quali i sondaggi continuativi e simili); oltre a ciò deve essere valutato anche quello che l'amministrazione fa per lo sviluppo delle relazioni con i cittadini e con gli altri soggetti interessati. Si prefigura quindi un sistema che coglie in modo quasi fotografico una variabile di breve periodo (la soddisfazione) ma la proietta in un contesto più ampio (la costruzione di un sistema di relazione e di dialogo), che è il vero modo per assicurare nel tempo il miglioramento della qualità stessa.

Tra gli aspetti significativi, segnaliamo il fatto che la norma individua nell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) il possibile interlocutore dei cittadini e degli utenti a cui può essere direttamente comunicato "*il proprio grado di soddisfazione per le attività e i servizi erogati*". Sempre all'OIV viene affidata la responsabilità di verificare l'effettiva adozione dei sistemi di rilevazione e si impone al medesimo Organismo di tenere conto dei risultati ai fini della valutazione annuale della Performance organizzativa, con i conseguenti riflessi sulle valutazioni individuali dei singoli dirigenti e collaboratori.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ENTE

Il Comune di Mirandola è parte integrante di un'estesa area vasta al confine con la Lombardia e con le Province di Ferrara e Reggio Emilia. Il territorio, denominato Bassa Pianura Modenese, comprende le aste fluviali del fiume Secchia e del Panaro ed è una pianura che deriva dall'evoluzione di zone progressivamente prosciugate. Il territorio del Comune di Mirandola occupa una superficie di 137,09 km², ha una densità di abitante per km² di 176,39 ed è attraversato da 296,48 km di strade.

Il territorio è attraversato dalla linea ferroviaria Bologna-Verona e la stazione ferroviaria è localizzata all'esterno del centro abitato, nella frazione di Cividale ed è servito dal trasporto pubblico extraurbano gestito da Seta Spa (circa 50 corse al giorno).

Denominazione Ente:	Comune di Mirandola
Indirizzo:	Via Giolitti n. 22 – 41037 Mirandola (MO)
PEC:	comunemirandola@cert.comune.mirandola.mo.it
Partita Iva:	00270570369
Codice Fiscale:	00270570369
Codice Istat:	036022
Sito Web istituzionale:	www.comune.mirandola.mo.it
Pagina Facebook:	https://www.facebook.com/MirandolaCittadal1597
Account Telegram:	https://t.me/s/ComuneDiMirandola
Account Instagram:	https://www.instagram.com/mirandoladal1597/
Account Linkedin:	https://www.linkedin.com/company/80118665/admin/
Account You Tube:	https://www.youtube.com/channel/Uca_irM5DmQDKFiblwYLr50g/featured
Indirizzo Newsletter:	https://www.comune.mirandola.mo.it/newsletter
Sito periodico comunale:	http://www.indicatoreweb.it/
Facebook periodico comunale:	https://www.facebook.com/lindicatoremirandolese
Sito promozione turistica:	https://www.terredeipico.it/

2. SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE DEL COMUNE DI MIRANDOLA:

a) Valore pubblico derivante dal DUP adottato con deliberazione n. 27 del 21.03.2022 e dal Piano delle azioni positive, adottato con deliberazione n. 194 del 18.12.2021.

La Performance di Ente intende ha come obiettivo precipuo quello di realizzare il programma di mandato.

I suoi valori operativi si focalizzano in obiettivi tesi a costruire una città vicina alla comunità con servizi erogati amici dell'ambiente disegnati a misura di coloro che quei servizi li dovranno fruire. Accanto a questa filosofia di costruzione dei servizi, permangono in vita gli obiettivi legati al completamento della ricostruzione del patrimonio comunale colpito dal sisma del 2012. L'amministrazione nel suo mandato si è data come obiettivo quello di completare e rendere fruibile: la Biblioteca, la Casa comunale, il Teatro comunale ed altri immobili di pregio che sono ritenuti strategici per l'Amministrazione.

Il recupero dei primi due beni sarà raggiunto entro il 2024.

Lo scopo del recupero di questi beni è legato al dare centralità al cittadino. Il valore di cui questo documento si prefigge di individuare e cogliere sta nel completamento di queste strutture ma nel valore che questi apporteranno alla comunità. Valore derivante dai servizi che essi saranno tramite di erogazione, valore legato al fatto che questi immobili sono simbolo dell'amministrazione e del suo ritornare alla "normalità". Il superamento dello stato di emergenza non vuol solamente dire ricostruzione, ma dare vita a degli stabili che saranno e rappresenteranno la conclusione di una fase della vita della città durata un decennio.

La realizzazione delle opere, inoltre, proprio perché l'ambiente è un valore fatto proprio da quest'amministrazione, non potrà non tenere conto di tutti quegli accorgimenti tesi a valorizzare la sostenibilità, il loro impatto sulla realtà circostante.

I prospetti che seguono illustrano il collegamento fra le Linee Strategiche, gli Obiettivi Strategici e le corrispondenti Missioni di Bilancio a cui tali obiettivi si ricollegano.

I prospetti che seguono illustrano il collegamento fra le Linee Strategiche, gli Obiettivi Strategici e le corrispondenti Missioni di Bilancio a cui tali obiettivi si ricollegano.

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
1.QUALITA' URBANA, ECONOMIA E SVILUPPO	1.2 Smart City ed Innovazione	MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività
	1.3 L'agricoltura in un contesto di sviluppo integrato	MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	1.4 Riduzione della pressione fiscale e razionalizzazione delle risorse finanziarie	MISSIONE 01: Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione
	1.5 Elevare standard di qualità urbana attraverso la Pianificazione Strategica	MISSIONE 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	1.6 Ricostruzione, recupero, trasformazione	MISSIONE 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa MISSIONE 11: Soccorso Civile
	1.7 Ricostruzione e ripensamento di luoghi storici	MISSIONE 11: Soccorso Civile

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
2.POLITICHE SOCIALI E SANITARIE	2.1 Una sanità più equa e più vicina al territorio	MISSIONE 12: Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia
	2.2 Valorizzazione dell'assistenza territoriale come complementare e non alternativa alla Sanità	MISSIONE 12: Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia
	2.4 Una città senza barriere	MISSIONE 12: Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia
	2.5 Pari opportunità e piena realizzazione	MISSIONE 12: Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
3.QUALITA' DELLA VITA, SICUREZZA E MOBILITA'	3.1 Riqualficazione Ambientale	MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	3.2 Una città da vivere in sicurezza	MISSIONE 03: Ordine pubblico e sicurezza
	3.3 Percorribilità scambio e condivisione	MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità
	3.4 Una mobilità comoda, sicura, ecologica	MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità
	3.5 Cispadana: favorire l'accelerazione dei lavori ed in alternativa esigere la realizzazione di una strada a scorrimento veloce Mirandola-Reggiolo-Rolo	MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
4. PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELL'INNOVAZIONE	4.1 La città come galleria d'arte a cielo aperto e laboratorio di identità e di storia	<i>MISSIONE 05: Tutela e Valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
	4.2. Il cinema e il teatro come forma d'arte	<i>MISSIONE 05: Tutela e Valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
	4.3 Educazione alla start-up per lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali	<i>MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività</i>
LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
5. PROMOZIONE DEL TERRITORIO DAL CENTRO STORICO ALLE FRAZIONI	5.1 Attività sportiva diffusa e impianti accessibili	<i>MISSIONE 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
	5.2 Una comunità vitale e integrata dal centro alle frazioni	<i>MISSIONE 07: Turismo</i>
	5.3 Valorizzare l'eccellenza Mirandolese	<i>MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività</i>

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
6. GOVERNO DELLA CITTA'	6.1 Erogare servizi efficienti ed efficaci	<i>MISSIONE 01: Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione</i> <i>MISSIONE 11: Soccorso Civile</i>
	6.2 Una comunicazione efficace e tempestiva che pubblicizzi l'attività dell'amministrazione e migliori il rapporto con il cittadino	<i>MISSIONE 01: Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione</i>

2.1 PERFORMANCE

Si richiama innanzitutto il Piano delle *performance*, in approvazione il 30 giugno 2022 contestualmente all'adozione del PIAO (doc. 19466).

Gli obiettivi operativi individuati per ogni Programma rappresenteranno dunque la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione. Per ogni obiettivo operativo, a inizio mandato vengono definiti uno o più indicatori, che vengono verificati nel corso dell'esercizio finanziario e a consuntivo e in sede di redazione del DUP annuale e della Nota di aggiornamento vengono riprogrammati o modificati.

Per ogni linea vengono elencati gli obiettivi strategici ed operativi, classificati per "missioni" e "programma". Negli obiettivi operativi viene indicato lo stato di attuazione, tempi di realizzo e i risultati attesi anche se l'emergenza sanitaria definita "Covid-19" ha caratterizzato un rallentamento dell'attività che partita nel 2020 ha caratterizzato anche tutto il 2021, costringendo l'amministrazione ad adeguarsi alle nuove direttive sulla prevenzione della diffusione del virus, sulla sicurezza dei lavoratori e dei cittadini e allo stesso cercando di garantire l'erogazione dei servizi nel rispetto dell'efficacia e dell'efficienza. Gli obiettivi operativi sono stati tutti analizzati, alcuni modificati, alcuni accorpati, ridefinite le priorità senza dimenticare l'influenza delle direttive statali e regionali per il contenimento dell'epidemia sanitaria.

Programmazione mandato 2019-2024

Indirizzi strategici e dei relativi obiettivi strategici in obiettivi operativi. Successivamente verrà illustrato lo stato d'avanzamento degli obiettivi e degli indicatori, classificati per programmazione strategica e per missioni e programmi di bilancio.

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVO OPERATIVO
1.QUALITA' URBANA, ECONOMIA E SVILUPPO	1.2 Smart City ed Innovazione	1.2.1 - Sostenere progetti di "smart city" e innovazione sociale, anche mediante partnership con istituti di ricerca e sviluppo nazionali e internazionali.
	1.3 L'agricoltura in un contesto di sviluppo integrato	1.3.2 - Maggiore valorizzazione degli edifici storici rurali, del mondo rurale e dei ritmi della natura integrati con i ritmi dell'uomo, attraverso la promozione di iniziative volte a favorire la conoscenza, con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado e dei cittadini.
		1.3.3 - Integrazione armoniosa tra campi coltivati, strade percorribili e costruzioni attraverso i diversi adeguamenti del PUG.
	1.4 Riduzione della pressione fiscale e razionalizzazione delle risorse finanziarie	1.4.1 - Perseguimento delle politiche di stabilità della pressione fiscale dei tributi locali

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVO OPERATIVO
		1.4.2 - Valorizzare l'utilizzo dei beni di proprietà comunale, anche attraverso il coinvolgimento di privati, anche per nuove attività sportive e ricreative
		1.4.3 - Attuare le strategie tributarie sul territorio in modo semplice ed immediato al fine di agevolare l'accesso da parte del cittadino-contribuente e allo stesso tempo migliorare l'esercizio della stessa potestà fiscale sul territorio, attraverso la riorganizzazione del servizio tributi a seguito della revoca delle funzioni dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord
	1.5 Elevare standard di qualità urbana attraverso la Pianificazione Strategica	1.5.1 - Adozione del PUG, Piano Urbanistico Generale, al 2020 e la sua approvazione entro i due anni successivi (Censimento delle aree residue di nuove edificazioni e degli ambiti di riqualificazione all'interno del tessuto urbanizzato)
		1.5.2 - Incentivare fortemente gli interventi di riuso e riqualificazione all'interno del tessuto urbanizzato
		1.5.3 - Prevedere misure di integrazione e rafforzamento del cosiddetto "bosco della cintura urbana"
		1.5.5 - Intervenire a livello regolamentare per coordinare i testi in un'ottica di miglioramento del decoro e della qualità urbana: modificare il RUE, adottare un Regolamento Dehors per la gestione delle occupazioni delle aree pubbliche e private
		1.5.6 - Conservare e mantenere la condizione sana e corretta della patrimonio immobiliare, in particolare dei cimiteri, in quanto beni della collettività

1.QUALITA' URBANA, ECONOMIA E SVILUPPO	1.5 Elevare standard di qualità urbana attraverso la Pianificazione Strategica	1.6.1 - Completamento della ricostruzione privata di abitazione e immobili produttivi	
		1.6.2 - Piano organico di azioni di rivitalizzazione e valorizzazione del centro storico	
		1.6.3 - Piano delle opere pubbliche e intervento a recupero degli immobili più significativi e strategici, sia dal punto di vista storico-testimoniale che di rifunzionalizzazione del centro storico e, più in generale, della città.	
		1.6.5 - Riprogettazione di porzioni della città tenendo fede al non saturare aree libere, che potranno ospitare funzioni qualificanti per la vita della città stessa	
		1.7 Ricostruzione e ripensamento di luoghi storici	1.7.1 Valorizzazione del patrimonio anche attraverso la capacità di cogliere le opportunità rappresentate dai contributi statali e regionali, che devono essere sfruttati dai privati ma, prima di tutti, dall'amministrazione stessa.
			1.7.2 - Avanzamento del piano delle opere pubbliche per condurre i cittadini alla scoperta dei palazzi e dei monumenti che sono la memoria dei mirandolesi e la testimonianza di uno splendido passato, per trasformala in attrattiva anche per chi viene da fuori.

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVO OPERATIVO
2.POLITICHE SOCIALI E SANITARIE	2.1 Una sanità più equa e più vicina al territorio	2.1.2 - Contrastare soluzioni diverse da quella ottimali costituito dall'ospedale baricentrico dell'area Nord, ottenibile da una piena fusione di Carpi e Mirandola
		2.1.5 - Sostenere il mantenimento del punto nascite, presso l'ospedale di Mirandola, e verificare che si creino le condizioni organizzative atte a prevenire mobilità passiva e flussi non giustificati verso altre strutture
	2.2 Valorizzazione dell'assistenza territoriale come complementare e non alternativa alla Sanità	2.2.2 - Contributi assistenziali erogati prioritariamente ai cittadini italiani in difficoltà
		2.2.3 - Promozione di strutture per il tempo libero, l'assistenza degli anziani e dei non autosufficienti
	2.4 Una città senza barriere	2.4.1 - Piena accessibilità alle strutture sportive e per il tempo libero attraverso la rimozione delle barriere architettoniche 2.4.2 - Per gli anziani, memoria storica della nostra comunità, si procederà a incrementare le politiche volte a sostenere l'assistenza domiciliare, con particolare attenzione alle persone non autosufficienti
2.5 Pari opportunità e piena realizzazione	2.5.1 - Iniziative volte a sostenere il lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera, sia nell'ambito del lavoro dipendente che in quello di lavoro autonomo e dell'esercizio di imprese e professioni	
	2.5.2 - Iniziative rivolte a neo mamme e neo papà, per conciliare la propria vita lavorativa con i tempi e gli impegni dedicati alla cura e alla crescita dei figli	
	2.5.3 - Iniziative di sensibilizzazione, da effettuarsi in corrispondenza e in prossimità della data del 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne	
LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVO OPERATIVO
3.QUALITA' DELLA VITA, SICUREZZA E MOBILITA'	3.1 Riqualificazione Ambientale	3.1.1 - Miglioramento della raccolta differenziata. Il servizio verrà ottimizzato per venire incontro ai cittadini del centro e delle frazioni
		3.1.2 - Una speciale attenzione alle aree verdi nella loro manutenzione e sviluppo, soprattutto mediante l'adozione di un piano organico di gestione del verde (censimento, bilancio arboreo, programmazione)
		3.1.3 - Migliorare la qualità dell'aria attraverso la verifica delle emissioni in atmosfera
		3.1.4 - I temi collegati alla Green Economy segneranno le azioni per una Mirandola migliore.
		3.1.5 - Sviluppo e Pianificazione delle attività legate all'emergenza ambientale, incentivando il controllo ambientale in collaborazione con la Polizia Locale, attraverso la revoca della funzione di coordinamento ambientale dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord
	3.2 Una città da vivere in sicurezza	3.2.2 - Garantire l'efficienza e l'efficacia del controllo sul territorio mirandolese per contrastare e prevenire comportamenti illeciti, attraverso la riorganizzazione e potenziamento del servizio di polizia locale a seguito della revoca delle funzioni dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord
		3.2.3 - Aggiornare e potenziare le competenze, i piani e l'operatività comunale in materia di Protezione Civile anche in relazione all'emergenza sanitaria
	3.3 Percorribilità scambio e condivisione	3.3.3 - Supportare la realizzazione da parte di ANAS della variante Statale 12 verso nord e adeguare la viabilità comunale a seguito dell'impatto dell'opera di ANAS
		3.3.4 - Ricerca soluzioni alternative al fine di migliorare la sicurezza e la circolazione, riducendo l'incidentalità, sulla direttrice Mirandola – Modena

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVO OPERATIVO
	3.4 Una mobilità comoda, sicura, ecologica	3.4.1 - Aggiornamento del PGTU, Piano Generale del Traffico Urbano, compresa la riorganizzazione della sosta al fine di superare le maggiori criticità viabilistiche urbane ed incrementare i livelli di sicurezza
		3.4.3 - Miglioramento ed implementazione sulle maggiori criticità viabilistiche urbane della rete stradale e ciclo-pedonale al fine di favorire gli spostamenti all'interno del territorio.
		3.4.5 - Migliorare l'offerta per chi giunge a Mirandola e quindi il collegamento TPL dalla stazione ferroviaria con il centro, con il polo scolastico, con i poli produttivi, gli uffici pubblici e gli altri principali luoghi
		3.4.7 - Favorire la realizzazione delle Opere Pubbliche di completamento a supporto della Ciclovia del Sole

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVO OPERATIVO
4. PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELL'INNOVAZIONE	4.1 La città come galleria d'arte a cielo aperto e laboratorio di identità e di storia	4.1.1 - Promozione ed Internazionalizzazione della Storia e Cultura identitaria Mirandolese al fine di riqualificare e rigenerare il nostro patrimonio artistico e culturale (Mirandola International Week, CreativeLab, Seminari formativi e divulgativi)
		4.1.2 - Rigenerazione degli edifici danneggiati dal sisma attraverso il ricorso a forme artistiche innovative: street art, cracking art, light art, installazione artistiche, talk e seminari.
		4.1.3 - Workshop dedicati ai docenti e agli studenti delle scuole primarie e secondarie (PicoSofia, AmicoPico)
	4.2. Il cinema e il teatro come forma d'arte	4.2.1 - Stagione di proiezioni estive all'aperto e di proiezioni invernali da allestirsi in spazi di pertinenza comunale (Cinema Estivo, Cinema Invernale, incontri con esperti, esposizioni temporanee)
4.3 Educazione alla start-up per lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali	4.3.1 - Percorsi di formazione dedicati ai giovani delle scuole superiori per introdurre strumenti teorici e pratici utili alla nascita di processi di autovalutazione e business idea (Biotecnologie, CreativeLab, Hackathon, Mirandola Start-Up Competition, Sviluppo pensiero progettuale: design thinking, business Canvas, lean start-up)	

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVO OPERATIVO
5. PROMOZIONE DEL TERRITORIO DAL CENTRO STORICO ALLE FRAZIONI	5.1 Attività sportiva diffusa e impianti accessibili	5.1.1 - Migliorare la cura delle palestre e di tutti gli impianti sportivi
		5.1.2 - Migliorare l'offerta di parchi pubblici per promuovere attività all'aperto
		5.1.3 - Ripristinare l'utilizzo dello Stadio Libero Lolli per favorire l'attività calcistica e la rinascita di una squadra cittadina
		5.1.4 - Incentivazione e promozione dell'attività sportiva al fine di coinvolgere tutti i protagonisti dell'associazionismo e volontari presenti sul territorio
5.2 Una comunità vitale e integrata dal centro alle frazioni	5.2.1 - Sperimentazione, coordinamento e promozione delle iniziative che coinvolgono i cittadini, le aziende e tutti gli altri attori	

LINEA STRATEGICA A	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVO OPERATIVO
		del centro storico e delle frazioni nel contesto socioeconomico locale al fine di attivare un processo di valorizzazione dei prodotti dell'agricoltura, dell'enogastronomia, passando per la valorizzazione delle aree naturalistiche delle valli mirandolesi.
		5.2.2 - Pianificazione di eventi ed iniziative pubbliche valorizzando anche l'apporto delle associazioni
		5.2.3 - Promozione di forme di accoglienza turistica familiare che diano testimonianza anche delle tradizioni locali e della cultura contadina di tutto il territorio
		5.2.4 - Analisi e risposta ai bisogni dei cittadini che abitano in zone decentrate, che mantengono vive, ma che evidenziano una importante distanza dai principali servizi.
		5.2.5 - Riorganizzazione e potenziamento delle attività e delle iniziative per incentivare la sensibilizzazione ambientale nei confronti dei cittadini e delle scuole al fine di valorizzare e attuare gli obiettivi dell'Agenda 2030 su tutto il territorio mirandolese (centro storico e frazioni), attraverso la revoca della funzione del servizio di educazione e promozione ambientale e marketing territoriali dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord
	5.3 Valorizzare l'eccellenza Mirandolese	5.3.1 - Promuovere la presenza e la conoscenza di aziende meccaniche, agricole, enogastronomiche e connesse al settore terziario attraverso il finanziamento di esperienze di formazione rivolte alle piccole aziende per migliorare l'uso delle tecniche di comunicazione online

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVO OPERATIVO
6. GOVERNO DELLA CITTA'	6.1 Erogare servizi efficienti ed efficaci	6.1.1 - Certificazioni anagrafiche on line
		6.1.4 - Utilizzo di applicativi integrati per la prenotazione online degli appuntamenti, gestione del calendario, elimina code e nuove procedure telematiche seguite dai Servizi Demografici
		6.1.5 - Riorganizzazione della macchina amministrativa sia dal punto di vista strutturale che procedurale al fine di migliorare l'economicità, l'efficacia e l'efficienza dell'ente, a seguito del recesso dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord
		6.1.6 - Mantenimento delle attività e dell'efficienza dell'erogazione dei servizi, nel rispetto delle linee progettuali definite e programmate, adattando le procedure alle nuove disposizioni sanitarie relative all'emergenza "COVID-19"
		6.1.7 - Individuazione ed istituzione di nuove procedure per migliorare i servizi attraverso una partecipazione attiva dei cittadini
	6.2 Una comunicazione efficace e tempestiva che pubblicizzi l'attività dell'amministrazione e migliori il rapporto con il cittadino.	6.2.1 - Potenziamento della diffusione on line dell'Indicatore Mirandolese che si trasforma in Indicatore Network Mirandolese attraverso la cura del portale web e dei social
		6.2.2 - Riorganizzazione e razionalizzazione dei canali attraverso i quali i cittadini possono acquisire informazioni dal portale comunale, ovvero attraverso i quali possono trasmettere segnalazioni o richieste con l'obiettivo di mantenere i cittadini informati e attivamente coinvolti nell'attività dell'amministrazione

LINEA STRATEGICA	1.QUALITA' URBANA, ECONOMIA E SVILUPPO
-------------------------	---

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 - SMART CITY ED INNOVAZIONE**MISSIONE 14: Sviluppo Economico e Competitività****PROGRAMMA 04: Reti e altri servizi di pubblica utilità**

OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.1: Sostenere progetti di “smart city” e innovazione sociale, anche mediante partnership con istituti di ricerca e sviluppo nazionali e internazionali.

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target20 21	Target 2022	Target 2023	Target 2024
Numero corsi attivati	BUDRI LETIZIA	ORLANDINI MARIA	2022 2023 2024			2	2	2
Numero partecipanti						50	50	50
STATO ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO	<p>Nel corso del 2021, a seguito segnalazione dei cittadini, si è provveduto ad effettuare i seguenti interventi con la ditta esterna:</p> <ul style="list-style-type: none"> -integrazione punti luce via Grazi con la sostituzione di 2 punti luce fotovoltaici con 2 punti fissi e relativa connessione alla rete; -integrazione per installazione due punti luce e tre corpi illuminanti tra via Fanti e via Focherini; - integrazione per installazione due punti luce in prossimità attraversamento pedonale via Valli/via 13 Dicembre a San Martino Spino; - implementazione illuminazione del parco P.Pasolini. <p>Altri interventi sono stati effettuati dal servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> -integrazione punti di luce piazza Ceretti e vie adiacenti con due nuovi corpi luminanti a led; - spostamento di un punto luce in via Mattei nella frazione di San Martino Spino; - reinstallazione di un punto luce e due lanterne in via Volturno; - intervento illuminazione piazza Marelli; - ripristino dei punti luce danneggiati da sinistri stradali con eventuale rimborso dei soggetti esterni in vari punti del territorio dove si sono registrati gli eventi; <p>Gli interventi vengono effettuati utilizzando materiale ad altissimo livello di efficientamento energetico e a basso impatto ambientale.</p>							

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3 - L'AGRICOLTURA IN UN CONTESTO DI SVILUPPO INTEGRATO**MISSIONE 16: Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca****PROGRAMMA 01: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**

OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.2: Maggiore valorizzazione degli edifici storici rurali, del mondo rurale e dei ritmi della natura integrati con i ritmi dell'uomo, attraverso la promozione di iniziative volte a favorire la conoscenza, con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado e dei cittadini

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target20 21	Target 2022	Target 2023	Target 2024
Numero edifici individuati	GANDOLFI FABRIZIO	ZIROLDI GIAMPAOLO	2020 2021 2022 2023 2024	1	1	=	=	=
Numero iniziative programmate				1	2	2	3	4
Numero spettatori coinvolti ad ogni iniziativa				100	100	150	180	200
STATO ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO	<p>Nel corso del 2021 si è provveduto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzare di n.3 concerti jazz presso il Barchessone vecchio, in collaborazione con la Fondazione Scuola di Musica Andreoli. I concerti si sono tenuti nei giorni 13, 20 e 27 giugno 2021; - installare un'esposizione permanente dell'Archivio dell'Arch. Fabio Reggiani, donato dalla famiglia al Comune di Mirandola. I materiali sono stati collocati in appositi arredi e teche ed è stato creato un punto fisso di consultazione attraverso un pc. Dal 29 maggio al 27 giugno è stata esibita al Barchessone Vecchio, parte della documentazione dell'archivio Reggiani, all'interno di n.16 teche espositive appositamente installate. Il progetto di allestimento 							

	<p>dell'esposizione permanente è stato esaminato ed approvato dalla Commissione Comunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo, integrando così il parere espresso per la riapertura del locale quale locale di pubblico spettacolo;</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffusione e pubblicizzazione della cartina del territorio che raccoglie tutte le tipologie di percorsi fruibili nell'area: il Fitomuseo, 3 itinerari ciclabili, 3 percorsi di Nordic Walking, l'audioguida sulle Valli mirandolesi oltre ad informazioni storiche, geomorfologiche e naturalistiche sul territorio vallivo. Sono state distribuite copie a tutti gli esercizi commerciali che ne hanno fatto richiesta, agenzie viaggio, Comitati Frazionali, Gruppi politici; - organizzata ed allestita presso il Barchessone Vecchio un'esposizione di figurine di calciatori curata dal sig. Gianni Bellini. Titolo "Azzurri in figurina. Storia della nazionale italiana in figurine". L'esposizione è stata fruibile al pubblico nei sabati e domeniche dal 10 al 31 Luglio 2021; - è sempre attivo il noleggio gratuito di biciclette durante le aperture del Barchessone Vecchio; - organizzata una festa denominata Note d'autunno all'interno della quale sono confluite una mostra micologica, una Conferenza Micologica, che si è tenuta il 31/10/21. Tema Funghi in cucina gestita dal gruppo micologico Cavezzese e un Concerto Young Guitar Orchestra, un'escursione con in gruppo Nordic Walking nelle valli, ed una bicicletta alla scoperta della stazione ornitologica modenese, un mercato di prodotti alimentari a Km 0; - organizzata con il Laboratorio Insetti xilografi di Mirandola, n. 2 workshop di xilografia, svolta in data 5 e 26 settembre 2021 presso il Barchessone Vecchio a San Martino Spino; - organizzata con Rullifrulli Lab ETS-ASP presso il Barchessone Vecchio n. 4 laboratori creativi con materiali di recupero che si sono svolti in data 30/05/2021, 13/06/2021, 19/09/2021 e 3/10/2021; - organizzata con l'associazione Aria Aperta Snc n. 2 pomeriggi di attività con l'Asineria Asini di Reggio Emilia; - organizzata con la Fondazione Villa Ghigi n. 2 pomeriggi di formazione e attività con le corde con Fondazione Villa Ghigi per un totale di 7 ore dalle ore 15:30 alle 19:00 presso il Barchessone Vecchi; - organizzata ed allestita una mostra del Consorzio di Bonifica di Burana denominata Aquae, (mostra su strutture autoportanti). Nell'ambito della mostra sono stati organizzate n. 3 visite guidate (della durata di circa 1 ora ciascuna); - la stessa mostra di cui al punto precedente a cura del servizio è stata poi riallestita presso l'auditorium Rita Levi Montalcini, e con la collaborazione del Consorzio e dei dirigenti scolastici del comprensorio sono state organizzate diverse visite da parte delle classi. Le attività che sono state organizzate per le scuole hanno avuto una buona partecipazione e le restituzioni ricevute dimostrano un riscontro positivo per ragazzi e docenti; - tramite piattaforma MePa si è proceduto prima all'acquisto di n.2 city bike elettriche ed n.1 carrellino porta bimbi, da destinare al noleggio gratuito presso il Barchessone Vecchio e successivamente ad un ulteriore affidamento per l'acquisto di n.1 ulteriore bicicletta a pedalata assistita, ed n.1 bicicletta a tre ruote per adulti con disabilità. Tutti i mezzi sono stati messi da subito a disposizione degli utenti del Barchessone Vecchio e noleggiate gratuitamente; - sempre presso il Barchessone, si sono svolte ulteriori attività organizzate da enti terzi con la collaborazione del servizio e del personale incaricato del comune di Mirandola per l'apertura del Barchessone tipo: 1) spettacolo "Strade sui sassi" Barchessone Vecchio 15 ottobre organizzato dall'Associazione Culturale Nahia TiPi Stagione di Teatro Partecipato; 2) Conferenza SOM: giornata di presentazione di studi e ricerche sull'avifauna regionale, aperta anche al pubblico, mirata all'aggiornamento dei soci, gran parte dei quali svolgono attività anche in seno alla SOM; 3) convegno dal titolo "La riqualificazione dell'ex centro di allevamento quadrupedi di San Martino Spino: analisi storica e ipotesi progettuali" organizzato dal Comitato Frazionale di San Martino che Comitato "Salviamo Portovecchio". Con la presenza del Prof. Matteo Agnoletto - Dipartimento di Architettura, Alma Mater Università di Bologna Antonio Battilani - laureando presso la Scuola di Ingegneria e Architettura dell'Università di Bologna. <p>Nel 2022 si effettueranno progetti al fine di promuovere la ricchezza e le potenzialità del luogo storico e culturale della "Casa Arginone": è una struttura ubicata all'interno delle Valli Mirandolesi di proprietà della Coop.va Focherini, presenta potenzialità e grande interesse per il quale occorre progettare nuove soluzioni di impiego, valorizzando le opportunità che in essa sono racchiuse.</p>
--	---

OBBIETTIVO STRATEGICO 1.3 - L'AGRICOLTURA IN UN CONTESTO DI SVILUPPO INTEGRATO

MISSIONE 16: Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca

PROGRAMMA 01: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBBIETTIVO OPERATIVO 1.3.3: Integrazione armoniosa tra campi coltivati, strade percorribili e costruzioni attraverso i diversi adeguamenti del PUG

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
Numero adeguamenti strumenti urbanistici	BUDRI LETIZIA	ORLANDINI MARIA	2020	1	1	1	=	=
% territorio agricolo sul totale del territorio comunale			2021 2022 2023 2024					
				93%	93%	93%	93%	93%

STATO ATTUAZIONE E DELL'OBIETTIVO	<p>Con delibera di Consiglio n. 109 del 29/6/2020 è stata approvata la variante al RUE, che comprende le controdeduzioni alle osservazioni. La variante si è resa necessaria per introdurre nelle NTA, modifiche alle norme per allevamenti suinicoli e modifiche per autorizzare definitivamente gli edifici misura 126. Tra gli elementi di innovatività sono state introdotte misure di contenimento delle emissioni di ammoniaca in atmosfera con conseguente riduzioni delle polveri sottili, si è favorito lo sviluppo agricolo e il layout aziendale. La variante approvata è stata depositata in Regione e Provincia di Modena, inviata all'AUSL e ARPAE e risulta aggiornato anche il sito web del Comune.</p> <p>Il territorio mirandolese classificato come terreno agricolo corrisponde a 127.900.000 mq. su una superficie complessiva di 137.090.000 mq.</p>							

LINEA STRATEGICA	1.QUALITA' URBANA, ECONOMIA E SVILUPPO
------------------	---

OBIETTIVO STRATEGICO 1.4 - RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

MISSIONE 1: Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

PROGRAMMA 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

OBIETTIVO OPERATIVO 1.4.1: Perseguimento delle politiche di stabilità della pressione fiscale dei tributi locali

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
Invarianza delle aliquote fiscali	LODI ROBERTO	MIRTO PASQUALE	2020 2021 2022 2023 2024	SI	SI	SI	SI	SI
Pressione fiscale pro-capite				619,99	In linea con l'anno precedente			
STATO ATTUAZIONE E DELL'OBIETTIVO	<p>Il mantenimento dell'invarianza delle aliquote viene compensata dalle riscossione coattiva e dall'emissione di accertamenti per il recupero dei tributi non pagati. Visto il trend degli ultimi anni che si registra una percentuale di riscossione del 20% circa delle entrate tributarie iscritte a ruolo, nel 2022, l'Amministrazione procederà con l'esternalizzazione della riscossione coattiva, eliminando così il ricorso all'Agenzia delle entrate. Il maggiore recupero dei tributi non riscosso mantiene l'obiettivo di non procedere alla deliberazione di aumenti della pressione fiscale pro-capite e dell'invarianza delle aliquote fiscali.</p>							

OBIETTIVO STRATEGICO 1.4 - RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

MISSIONE 1: Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

PROGRAMMA 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVO OPERATIVO 1.4.2: Valorizzare l'utilizzo dei beni di proprietà comunale, anche attraverso il coinvolgimento di privati, anche per nuove attività sportive e ricreative

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
Numero unità patrimoniali verificate	BUDRI LETIZIA LODI ROBERTO	ORLANDINI MARIA ZIROLDI GIAMPAOLO	2022 2023 2024			50% delle unità presenti	100% delle unità presenti	
Numero canoni percepiti						100%	100%	100%
Diminuzione per chiusure locazioni passive						-5%	-5%	-5%
STATO ATTUAZIONE E	<p>L'analisi sul patrimonio ha subito rallentamenti in quanto la struttura organizzativa che è dedicata all'attività ha subito una riorganizzazione a seguito pensionamento della figura storica e la persona che lo sostituisce necessita di formazione. Con il nuovo dirigente al Settore "Territorio, Ambiente e Lavori Pubblici" si riprenderà l'analisi al</p>							

DELL'OBIETTIVO	fine di potere verificare il suo utilizzo ottimale anche con l'eventualità di cessare fitti passivi per utilizzo di spazi comunali man mano che gli immobili siano recuperati dopo il sisma. Inoltre è stata individuata dal Consiglio Comunale (Delibera n. 36/2021) un'area adiacente al centro nuoto sulla quale è stato concesso il diritto di superficie alla ditta "PADEL Investment Srl" di Moncalieri per la realizzazione di un ulteriore campo per il gioco del padel.
----------------	--

STATO ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO	L'analisi sul patrimonio ha subito rallentamenti in quanto la struttura organizzativa che è dedicata all'attività ha subito una riorganizzazione a seguito pensionamento della figura storica e la persona che lo sostituisce necessita di formazione. Con il nuovo dirigente al Settore "Territorio, Ambiente e Lavori Pubblici" si riprenderà l'analisi al fine di potere verificare il suo utilizzo ottimale anche con l'eventualità di cessare fitti passivi per utilizzo di spazi comunali man mano che gli immobili siano recuperati dopo il sisma. Inoltre è stata individuata dal Consiglio Comunale (Delibera n. 36/2021) un'area adiacente al centro nuoto sulla quale è stato concesso il diritto di superficie alla ditta "PADEL Investment Srl" di Moncalieri per la realizzazione di un ulteriore campo per il gioco del padel.
---------------------------------	---

OBBIETTIVO STRATEGICO 1.4 - RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

MISSIONE 1: Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione
PROGRAMMA 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

OBBIETTIVO OPERATIVO 1.4.3: Attuare le strategie tributarie sul territorio in modo semplice ed immediato al fine di agevolare l'accesso da parte del cittadino-contribuente e allo stesso tempo migliorare l'esercizio della stessa potestà fiscale sul territorio, attraverso la riorganizzazione del servizio tributi a seguito della revoca delle funzioni dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
Aumento della digitalizzazione dei servizi tributari rivolti ai cittadini	LODI ROBERTO	MIRTO PASQUALE	2022 2023 2024			30% dei contribuenti	50% dei contribuenti	100% dei contribuenti
STATO ATTUAZIONE DELL'OBBIETTIVO	Con Del. C.C. n 86 del 29/06/2021 il Comune di Mirandola ha deliberato il recesso dalla Convenzione all'Unione Area Nord del Servizio Tributi a far data 01/01/2022. Attualmente è in corso l'organizzazione del servizio che dalla data sopra indicata è gestito direttamente dal Comune di Mirandola. La riorganizzazione comporta la riscrittura dei processi produttivi relativi alla gestione ordinaria, al recupero evasione e alla gestione del contenzioso tributario. La reinternalizzazione permette anche una maggiore efficienza nell'attivazione della digitalizzazione dell'intera gestione dell'attività connessa al Canone Unico Patrimoniale istituito con D.Lgs. 160/2019. L'amministrazione intende incentivare il contribuente ad approcciarsi in modo spontaneo agli obblighi fiscali utilizzando due leve: da un lato il servizio, l'assistenza e le informazioni che fornisce al cittadino, dall'altro il contrasto all'evasione fiscale.							

LINEA STRATEGICA	1.QUALITA' URBANA, ECONOMIA E SVILUPPO
------------------	---

OBBIETTIVO STRATEGICO 1.5 – ELEVARE STANDARD DI QUALITA' URBANA ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA 01: Urbanistica e Assetto del Territorio

OBBIETTIVO OPERATIVO 1.5.1: Adozione del PUG, Piano Urbanistico Generale, al 2020 e la sua approvazione entro i due anni successivi (Censimento delle aree residue di nuove edificazioni e degli ambiti di riqualificazione all'interno del tessuto urbanizzato)

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
Adozione degli strumenti di pianificazione urbanistica secondo i programmi di mandato	BUDRI LETIZIA	ORLANDINI MARIA	2022 2023 2024			SI	SI	SI

secondo la tempistica definita								
STATO ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO	L'obiettivo ha subito rallentamenti a seguito dell'emergenza sanitaria "Covid-19", anche la L.R. 24/2017, come modificata ed integrata con L.R. 31 luglio 2020, n. 3, ha prorogato di un anno i termini di adozione del PUG, pertanto l'adozione, ai sensi dell'art. 3 della suddetta normativa regionale, deve avvenire entro il 2023. Nei due anni successivi e pertanto entro il 1/1/2024 si deve concludere l'iter di adeguamento della pianificazione generale con l'approvazione del PUG e del regolamento edilizio. Tutte le misure inserite nel PUG sono finalizzate a promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio mediante azioni volte ad incentivare gli interventi di riuso e riqualificazione urbana del tessuto edificato; integrazione e rafforzamento del bosco di cintura e ridisegno delle funzioni del territorio comunale finalizzate alla sostenibilità ambientale e riqualificazione territoriale.							

OBIETTIVO STRATEGICO 1.5 – ELEVARE STANDARD DI QUALITA' URBANA ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa PROGRAMMA 01: Urbanistica e Assetto del Territorio

OBIETTIVO OPERATIVO 1.5.2: Incentivare fortemente gli interventi di riuso e riqualificazione all'interno del tessuto urbanizzato

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
Numero interventi realizzati mediante l'utilizzo di sistemi di riuso	BUDRI LETIZIA CANOSSA ANTONELLA	ORLANDINI MARIA	2020 2021 2022 2023 2024	3	3	3	3	3
% di ristrutturazioni e qualificazioni urbane sul totale delle istanze di titolo abitativo edilizio presentate				10%	50%	50%	=	=
STATO ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO	<p>Con delibera di consiglio n. 99/2019 si è recepita la delibera della Regione Emilia Romagna n. 186/2018 in materia di disciplina del contributo di ricostruzione. Sono state introdotte delle riduzioni sugli oneri di urbanizzazione al fine di stimolare gli interventi, in particolare quelli che incentivano il riuso del tessuto edilizio all'interno del tessuto urbanizzato, al fine di limitare il consumo di suolo. E' stata rivista la classificazione del Comune di Mirandola alla classe seconda (classificazione effettuata in base agli abitanti) e questo ha determinato l'assegnazione dei parametri relativi agli U1 e U2 (urbanizzazioni primarie e secondarie) già scontate dell'80% e sulle tabelle OMI che sono state abbassate soprattutto per le costruzioni effettuate nelle frazioni. A questo sono state aggiunte per interventi di miglioramento sismico oltre all'efficienza energetica. Di conseguenza solo i casi di nuove costruzioni fuori dal tessuto urbanizzato sono previsti aumenti che comunque sempre contenuti. Per conoscere tutti i dettagli delle misure inserite si può visionare la delibera citata precedentemente.</p> <p>Il Comune di Mirandola sta completando le seguenti opere:</p> <ul style="list-style-type: none"> Urbanizzazione primaria del piano per insediamenti produttivi "PIP Nord Via di Mezzo": Con Det. 624/2019 è stato conferito l'incarico per la progettazione definitiva-esecutiva, direzione lavori, contabilità e coordinamento della sicurezza (2019_LPOP_092). Il progetto è in fase di redazione; Urbanizzazione primaria e secondaria di area di completamento B1 ad uso residenziale in via Borgofuro, località Crocicchio Zeni: E' in corso la redazione del progetto definitivo – esecutivo (2019_LPOP_096); Lavori di completamento delle opere di urbanizzazione e del bosco del piano particolareggiato "PP Bosco area 4b", ubicato in Via Maestri del Lavoro a Mirandola: Con determinazione n.700 del 02/12/2019 è stato conferito l'incarico per la progettazione definitiva-esecutiva, direzione lavori, contabilità e coordinamento della sicurezza (2020_LPOP_104). Il progetto è in fase di redazione. <p>Le agevolazioni fiscali emanate dal Governo Italiano a favore dei cittadini che provvedono ad effettuare ristrutturazioni delle abitazioni attraverso lavori di edilizia o altri interventi per efficientamento energetico, hanno incrementato le attività degli uffici tecnici del comune che hanno registrato per il 2020 n. 21, per il 2021 n. 124 richieste per rilascio "CDU Bonus facciate" ovvero certificazioni che accertano che l'immobile oggetto dell'intervento si trova in zona A o B (zone ammesse come requisito per poter accedere alla detrazione del 90%) per un totale di 145 domande; nel 2020 n. 4 pratiche e nel 2021 n. 69 pratiche per bonus 110; nel 2020 n. 4</p>							

	pratiche e nel 2021 n. 26 pratiche per altre ristrutturazioni edilizie oppure demolizioni e ricostruzioni con recupero delle volumetrie. Ad oggi sono già state presentate n.3 domande per bonus facciate, n. 57 domande per bonus 110 e n. 4 pratiche per altre ristrutturazioni.
--	---

OBIETTIVO STRATEGICO 1.5 – ELEVARE STANDARD DI QUALITA’ URBANA ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA 01: Urbanistica e Assetto del Territorio

OBIETTIVO OPERATIVO 1.5.3: Prevedere misure di integrazione e rafforzamento del cosiddetto “bosco della cintura urbana”

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
Interventi effettuati	BUDRI LETIZIA	ORLANDINI MARIA	2021 2022 2023 2024		1	1	1	1
STATO ATTUAZIONE DELL’OBIETTIVO	Si sono effettuate piantumazioni per oltre 30.000 mq dell’area del bosco della cintura urbana ed in particolare le zone interessate sono state: via Maestri del Lavoro, le aree recentemente acquisite in via San Martino Carano e al termine di via Emilia Romagna, oltre ad una piccola area di fronte al Municipio. Sono stati realizzati circa 11.400 mq. di bosco planiziale con la piantumazione di alberi come querce, tigli, nocciolo, sambuco, sanguinella, ligustro, prugnolo selvatico. Si è provveduto inoltre ad installare una nuova fontana per l’acqua potabile per migliorare la fruizione di queste realtà boschive. Sono stati inoltre affidati lavori di manutenzione necessari per garantire l’attecchimento per i primi tre anni.							

OBIETTIVO STRATEGICO 1.5 – ELEVARE STANDARD DI QUALITA’ URBANA ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA 01: Urbanistica e Assetto del Territorio

OBIETTIVO OPERATIVO 1.5.5: Intervenire a livello regolamentare per coordinare i testi in un’ottica di miglioramento del decoro e della qualità urbana: modificare il RUE, adottare un Regolamento Dehors per la gestione delle occupazioni delle aree pubbliche e private.

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
Adozione del regolamento nel rispetto dei tempi programmati	BUDRI LETIZIA	ORLANDINI MARIA	2020	SI	=	=	=	=
STATO ATTUAZIONE DELL’OBIETTIVO	Causa emergenza Covid19, i tempi di presentazione alle associazioni e professionisti sono stati prorogati, pertanto il regolamento Dehors è stato adottato con atto di C.C. N° 108 del 29/06/2020, Si è deciso di adottarlo e pubblicarlo, invece di approvarlo definitivamente per valutare eventuali ulteriori osservazioni. A seguito del periodo di 15 giorni di deposito (scadenza 15 luglio) sono pervenute N° 2 osservazioni. Le controdeduzioni alle osservazioni e il regolamento definitivo sono state approvate con delibera di Consiglio n. 119 del 28/07/2020.							

OBIETTIVO STRATEGICO 1.5 – ELEVARE STANDARD DI QUALITA’ URBANA ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA
3.4.5

MISSIONE 1: Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA 06: Ufficio tecnico

OBIETTIVO OPERATIVO 1.5.6: Conservare e mantenere la condizione sana e corretta della patrimonio immobiliare, in particolare dei cimiteri, in quanto beni della collettività

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
Realizzazione	CANOSSA ANTONELLA	ORLANDINI MARIA	2020 2021	SI	SI	SI	SI	SI

delle opere previste nel rispetto del cronoprogramma stabiliti negli atti di programmazione			2022 2023 2024					
STATO ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO	<p><u>Cimitero di Quarantoli</u>: Il progetto di fattibilità tecnico-economica da parte del tecnico incaricato è risultato particolarmente oneroso e pertanto si stanno valutando soluzioni alternative per procedere al recupero. Si procederà con l'approvazione di un nuovo progetto entro aprile 2022.</p> <p><u>Cimitero di San Martino Spino</u>: Il progetto di fattibilità tecnico-economica da parte del tecnico incaricato è risultato particolarmente oneroso e pertanto si stanno valutando soluzioni alternative per procedere al recupero. Si procederà con l'approvazione di un nuovo progetto entro aprile 2022.</p> <p><u>Cimitero di San Giacomo Roncole</u>: Il soggetto incaricato della progettazione ha manifestato l'intenzione di recedere dal contratto e pertanto occorre ripartire con un nuovo affidamento della progettazione.</p> <p><u>Cimitero Mortizzuolo</u>: L'opera si è conclusa nel mese febbraio 2021.</p> <p><u>Cimitero del Capoluogo 2° e 3° stralcio</u>: E' stato approvato il progetto esecutivo e bandita la gara di appalto per i lavori. Il capitolato è frutto di un accurato lavoro di analisi dei bisogni e comprenderà non solo servizi più efficaci ma anche importanti riqualificazioni.</p> <p>Nel 2021 numerosi interventi sono stati effettuati con la finalità di restituire decoro come per esempio la posa di reti antivoltali, chiusure loculi e cellette non occupati con soluzione di lastra in cemento uguale per tutti con evidente restituzione di uniformità.</p>							

OBIETTIVO STRATEGICO 1.5 – Elevare standard di qualità urbana attraverso la Pianificazione Strategica

MISSIONE 14: Sviluppo Economico e Competitività

PROGRAMMA 04: Reti ed altri servizi di pubblica utilità

OBIETTIVO OPERATIVO 1.5.7 - Riorganizzazione ed ottimizzazione delle procedure amministrative legate all'attività del commercio, produttive, edilizia ed ambiente, attraverso la riorganizzazione e il potenziamento della digitalizzazione del servizio sportello unico attività produttive a seguito della revoca delle funzioni dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
Numero delle pratiche	BUDRI LETIZIA GANDOLFI FABRIZIO	ORLANDINI MARIA DONI GIANNI	2020 2021 2022 2023 2024	1.010	789	800	800	800
Tempi di rilascio del provvedimento unico				90 giorni	< 90	<90	<90	<90
STATO ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO	<p>Con delibera di Giunta n. 207/2021 si è approvato il nuovo organigramma con il quale è stata istituita l'unità operativa "Sportello Unico" nell'ambito del "Servizio Edilizia, Urbanistica e Ambiente". A seguito della reinternalizzazione il Comune di Mirandola ha riassorbito una sola risorsa di categoria C e pertanto si è colta l'opportunità di organizzare il servizio usufruendo delle professionalità presente nell'alveo del Servizio Interventi Economici, ricompreso nel Settore "Sicurezza", al fine di suddividere, con l'utilizzo di un software adeguato, le pratiche relative alle attività edilizie da quelle commerciali. Tali organizzazione dovrebbe assicurare il rispetto delle tempistiche previste per legge e migliorare il processo.</p>							

LINEA STRATEGICA	1.QUALITA' URBANA, ECONOMIA E SVILUPPO
------------------	---

OBIETTIVO STRATEGICO 1.6 – RICOSTRUZIONE, RECUPERO, TRASFORMAZIONE

MISSIONE 11: Soccorso Civile

PROGRAMMA 02: Interventi a seguito di calamità naturali

OBIETTIVO OPERATIVO 1.6.1: Completamento della ricostruzione privata di abitazione e immobili produttivi

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
% di pratiche MUDE rilasciate sul totale delle domande presentate	BUDRI LETIZIA	ORLANDINI MARIA	2020 2021 2022 2023 2024	98%	99,6%	100%	100%	100%
% di erogazione a saldo					81%	100%	100%	100%
STATO ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO	<p>Ad ottobre 2021 sono stati assegnati contributi MUDE per euro 467.755.964,85 (N° 1128 contributi) di cui liquidati a saldo N° 926 per un totale di erogazione a saldo di contributi assegnati di euro 334.457.518,33; in centro storico è stato assegnato il 100% dei contributi pari a 267 ordinanze pari ad €. 151.947.372,35 delle quali 205 liquidate a saldo (76,8%) per un importo di €. 88.665.329,80.</p> <p>Per quanto riguarda i contributi SFINGE l'istruttoria viene seguita direttamente dalla struttura commissariale della Regione Emilia Romagna e gli ultimi dati che abbiamo a disposizione risalgono a maggio 2021 che registrano n. 743 partiche con sede legale nel Comune di Mirandola delle quali 408 con erogazione conclusa.</p> <p>L'emergenza sanitaria Covid-19 e di conseguenza la difficile reperibilità e aumento dei costi delle materie prime, ha prodotto inevitabilmente lo slittamento della scadenza dello stato emergenziale al 31/03/2022. Questa proroga chiaramente sposterà l'ultimazione della ricostruzione privata presumibilmente entro la primavera del 2024.</p>							

OBIETTIVO STRATEGICO 1.6 – RICOSTRUZIONE, RECUPERO, TRASFORMAZIONE

MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA 01: Urbanistica e Assetto del Territorio

OBIETTIVO OPERATIVO 1.6.2: Piano organico di azioni di rivitalizzazione e valorizzazione del centro storico

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
Rispetto del cronoprogramma dell'opera	BUDRI LETIZIA	ORLANDINI MARIA	2020 2021 2022 2023 2024	SI	SI	SI	SI	SI
STATO ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO	<p>Con delibera di Giunta n. 242 del 27/12/2019 si è approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo agli interventi di recupero, adeguamento e riqualificazione dell'ambito comprendente il Castello dei Pico, Il Teatro Nuovo, Piazza Costituente e l'edificio denominato Ex-Gil per un importo complessivo di €. 3.618.235,00 dei quali €. 2.992.000,00 finanziati dalla Regione Emilia Romagna e €. 610.000,00 a carico di Aimag e ASRetigas. (cod. opera 2019_LPOP_093). E' attualmente in corso la progettazione definitiva-esecutiva. L'importo dell'opera è di €. 3.618.235,00</p>							

OBIETTIVO STRATEGICO 1.6 – RICOSTRUZIONE, RECUPERO, TRASFORMAZIONE

MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA 01: Urbanistica e Assetto del Territorio

OBIETTIVO OPERATIVO 1.6.3: Piano delle opere pubbliche e intervento a recupero degli immobili più significativi e strategici, sia dal punto di vista storico-testimoniale che di rifunzionalizzazione del centro storico e, più in generale, della città

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
------------	--------------------------	-------------------	----------	----------------	-------------	-------------	-------------	-------------

Realizzazione delle opere previste nel rispetto del cronoprogramma stabiliti negli atti di programmazione	BUDRI LETIZIA	ORLANDINI MARIA	2020 2021 2022 2023 2024	SI	SI	SI	SI	SI
Inaugurazione Polo culturale di Piazza Garibaldi	MARCHI MARINA (Biblioteca)	ZIROLDI GIAMPAOLO (Biblioteca)				SI	=	=
Numero utenti biblioteca comunale				22.000	22.000	22.000	35.000	40.000
Numero di ore di apertura settimanale della biblioteca comunale				55 ORE				
STATO ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO	Nel corso dell'anno 2022 si prevede l'apertura della nuova biblioteca "Eugenio Garin" di Piazza Garibaldi e Via Verdi, anche parziale, compatibilmente con il completamento dei lavori e sistemazione del materiale documentario (fondi storici, materiale di conservazione, scaffale aperto) che avverrà in modo progressivo. Nel corso del 2021 si è affidato l'incarico ad un professionista esterno con competenze biblioteconomiche al fine di valutare ed aggiornare la progettazione destinata agli spazi. L'incaricato ha prodotto lo studio tecnico-funzionale della predisposizione degli arredi e nel 2022 si procederà ad effettuare l'acquisto; sarà acquistata inoltre attrezzatura informatica ed espositiva.							

Stato di attuazione delle Opere Pubbliche collegate all'obiettivo 1.6.3

Codice	Titolo	Avanzamento	Esercizio	Fase
2016_LPOP_001	Sisma 2012 - Ripristino e recupero del fabbricato "Palazzo Comunale" sito in Piazza della Costituente	72%	2016	Lavori in corso
2016_LPOP_002	Sisma 2012 - Ripristino e recupero del fabbricato "Teatro Nuovo" sito in Piazza della Costituente	77%	2016	Lavori in corso
2016_LPOP_005	Sisma 2012 - Recupero fabbricato di Piazza Garibaldi da destinare a sede della Biblioteca e Archivio Storico	77%	2016	Lavori in corso
2016_LPOP_009	Sisma 2012 - Ripristino e recupero del fabbricato "Castello dei Pico" - Via Pico n. 33-35-37-39 -	31%	2016	Progettazione (definitiva, esecutiva)
2016_LPOP_011	Sisma 2012 - Fabbricato demaniale Ex GIL: recupero funzionale e	75%	2016	Lavori in corso

Codice	Titolo	Avanzamento	Esercizio	Fase
	trasformazione locale per sede Polizia di Stato, Pubblica Sicurezza e Polizia Stradale			
2016_LPOP_012	Sisma 2012 - Ripristino e recupero del fabbricato denominato "Chiesa del Gesù" sito in Via Montanari	30%	2016	Redazione progetto definitivo-esecutivo 1° stralcio
2016_LPOP_012BIS	Sisma 2012 - Intervento di completamento delle opere provvisorie della "Chiesa del Gesù"	100%	2017	Opera conclusa
2016_LPOP_027	Sisma 2012 - Ripristino e recupero dell'UMI denominata "Ex Milizia" - Ex Caserma MVSC - Via Pico	45%	2016	Progettazione (definitiva, esecutiva)
2016_LPOP_033	Sisma 2012 - Adeguamento sismico, efficientamento energetico e nuovo ampliamento della Scuola dell'Infanzia Sergio Neri di Via Toti	34%	2016	Progettazione (definitiva, esecutiva)
2016_LPOP_037	Sisma 2012 - Ricostruzione immobili ad uso socio assistenziale a Mortizzuolo a seguito donazione del Sig. Paolucci	30%	2016	Progettazione (definitiva, esecutiva)
2016_LPOP_038	Sisma 2012 - Ricostruzione immobili ad uso socio assistenziale a San Martino Spino a seguito donazione del Sig. Gavioli	75%	2016	Lavori in corso
2016_LPOP_039	Sisma 2012 - Recupero del fabbricato denominato "Casa Comunale" sito in San Martino Spino - Mirandola (MO)	30%	2016	Progettazione (definitiva, esecutiva)
2016_LPOP_041	Sisma 2012 - Recupero con miglioramento	30%	2016	Progettazione (fattibilità)

Codice	Titolo	Avanzamento	Esercizio	Fase
	sismico e rifunionalizzazione all'ambito socio-sanitario del complesso denominato "Ex Collegio dei Gesuiti" sito in via Montanari.			tecnico-economica)
2016_LPOP_043	Sisma 2012 - Miglioramento sismico della tribuna dello Stadio Lolli, ripristino spogliatoi annessi e recupero muro di cinta	42%	2016	Progettazione (definitiva, esecutiva)
2016_LPOP_045	Sisma 2012 - Scuola Materna M. Montessori di San Giacomo Roncole - Ristrutturazione con miglioramento sismico ed efficientamento energetico	90%	2016	Collaudo/CRE
2016_LPOP_050	Sisma 2012 - Realizzazione di un nuovo archivio presso i Magazzini Comunali di via XXV Aprile da destinare ad archivio corrente, deposito e storico.	99%	2016	Collaudo/CRE
2016_LPOP_059	Sisma 2012 - Demolizione e ricostruzione caserma VVF di Via Caduti di Nassiriya	75%	2017	Lavori in corso
2017_LPOP_073	Sisma 2012 - Ripristino del muro di Cinta di Via Smerieri	65%	2017	Lavori in corso
2021_LPOP_126	SISMA 2012 – MANUTENZIONE DELL'INTERVENTO PROVVISORIO DI MESSA IN SICUREZZA SUI PONTEGGI ESTERNI DELLA UMI 4 DEL CASTELLO DEI PICO	50%	2021	Lavori in corso
2016_LPOP_042	Realizzazione Nuovo Bocciodromo e ripristino Pista	100%	2016	Opera conclusa

Codice	Titolo	Avanzamento	Esercizio	Fase
	di Pattinaggio Stadio Loli			
2016_LPOP_052	Recupero dell'Ex Convento di San Francesco	20%	2016	Progettazione (definitiva, esecutiva)

OBIETTIVO STRATEGICO 1.6 – RICOSTRUZIONE, RECUPERO, TRASFORMAZIONE

MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA 01: Urbanistica e Assetto del Territorio

OBIETTIVO OPERATIVO 1.6.5: Riprogettazione di porzioni della città tenendo fede al non saturare aree libere, che potranno ospitare funzioni qualificanti per la vita della città stessa

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
Realizzazione e Opera nel rispetto del cronoprogramma	BUDRI LETIZIA	ORLANDINI MARIA	2023 2024				SI	SI
STATO ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO	L'amministrazione ha deciso di destinare l'edificio posto nel capoluogo in via Circonvallazione a sede degli uffici della Polizia Locale, con un progetto di valorizzazione dell'immobile e di tutta l'area circostante. Il progetto sarà sottoposto all'Agenzia del Demanio, in quanto di proprietà statale e al Ministero dei Beni Culturali ed Artistici. Con Determinazione Dirigenziale n. 677 del 3/12/2020 è stato affidato un incarico per la valorizzazione della "Procedura di Federalismo Culturale" con relativo studio di fattibilità tecnica – economica. Nel progetto rientra non solo il recupero dell'ex stazione ATCM di proprietà di AMO Spa ma anche la centrale termica di via Curiel che è di proprietà di SETA Srl Il progetto è in fase di conclusione e verrà inviato al più presto alla sovrintendenza dei beni culturali per l'autorizzazione in quanto bene vincolato.							

LINEA STRATEGICA	1.QUALITA' URBANA, ECONOMIA E SVILUPPO
------------------	---

OBIETTIVO STRATEGICO 1.7 – RICOSTRUZIONE E RIPENSAMENTO DEI LUOGHI STORICI

MISSIONE 11: Soccorso Civile

PROGRAMMA 02: Interventi a seguito di calamità naturali

OBIETTIVO OPERATIVO 1.7.1: Valorizzazione del patrimonio anche attraverso la capacità di cogliere le opportunità rappresentate dai contributi statali e regionali, che devono essere sfruttati dai privati ma, prima di tutti, dall'amministrazione stessa.

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
Numero partecipazioni a bandi di finanziamento	BUDRI LETIZIA	ORLANDINI MARIA	2021 2022 2023 2024		15	8	=	=
Numero contributi assegnati per la partecipazioni					12	8	=	=

one a bandi previsti dal PNRR e altri bandi								
STATO ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO	Si veda elenco dettagliato dei bandi di partecipazione inserito al paragrafo "1.4 - Indirizzi generali".							

OBIETTIVO STRATEGICO 1.7 – RICOSTRUZIONE E RIPENSAMENTO DEI LUOGHI STORICI

MISSIONE 11: Soccorso Civile

PROGRAMMA 02: Interventi a seguito di calamità naturali

OBIETTIVO OPERATIVO 1.7.2: Avanzamento del piano delle opere pubbliche per condurre i cittadini alla scoperta dei palazzi e dei monumenti che sono la memoria dei mirandolesi e le testimonianze di uno splendido passato, per trasformala in attrattiva anche per chi viene da fuori.

Indicatore	Assessore di riferimento	Referente Tecnico	Anno Dup	Risultato 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
Realizzazione delle opere pubbliche nel rispetto dei tempi programmati	BUDRI LETIZIA MARCHI MARINA	ORLANDINI MARIA ZIROLDI GIAMPAOLO	2020 2021 2022 2023 2024	SI	SI	SI	SI	SI
STATO ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO	Vedi elenco di seguito riportato sullo "Stato d'avanzamento Opere Pubbliche"							

RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Valutazione di impatto del contesto esterno

Le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'Amministrazione comunale si trova ad operare possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Con l'aggiornamento per il triennio 2022 - 2024 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza, si è quindi provveduto all'art. 8 all'esame del quadro delle condizioni esterne al fine di analizzare il profilo criminologico del territorio, l'economia ed il lavoro dello stesso, i servizi pubblici locali presenti, le interferenze delle società partecipate ed in particolare quelle che costituiscono il Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.).

In particolare (si veda l'art. 8.1.1. del P.T.P.C.T.), come si può evincere dalla lettura sia dell'ultima (luglio-dicembre 2020) relazione del ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti da parte della Direzione investigativa antimafia, che dei documenti della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", di cui alla legge regionale Emilia-Romagna n°18/2016, richiamati nell'ultimo PTPCT regionale, in territori come quello emiliano-romagnolo, dove è soprattutto l'elevata dinamicità del tessuto economico a catalizzare gli interessi criminali, convergono di frequente interessi mafiosi e interessi illegali della criminalità economica comune. L'infiltrazione della criminalità organizzata assume qui un approccio silente di basso profilo e una dimensione prettamente affaristica che, come confermato dai riscontri degli ultimi anni, esprime la forza intimidatrice del vincolo associativo attraverso connotati indirizzati alla tessitura di reti relazionali negli ambienti politico-amministrativi ed economico-finanziari, oltre che attraverso attività corruttive finalizzate a controllare i finanziamenti pubblici, a condizionare appalti e concessioni, a mirare, in definitiva, all'annullamento della concorrenza. L'approccio, marcatamente imprenditoriale, prediligendo l'infiltrazione sia del tessuto economico produttivo che delle amministrazioni locali, aggredendo il territorio orientandosi alla corruttela e alla ricerca delle connivenze (funzionali ad una rapida acquisizione di risorse e posizioni di privilegio), si è agevolmente prestato a consolidare un "sistema integrato" di imprese, appalti ed affari, che ha creato il sostrato efficace per avviare le attività di riciclaggio e di reinvestimento di capitali. Questo richiede quindi alle Pubbliche Amministrazioni del territorio di rafforzare le proprie misure di contrasto alla corruzione, e ai reati corruttivi in genere, e di attrezzarsi per evitare di collaborare, magari in modo ignaro, al riciclaggio, nell'economia legale, di proventi da attività illecite e quindi all'inquinamento dei rapporti economici, sociali e politici.

Con riferimento alla società partecipate (prioritariamente le controllate, AIMAG S.p.a. – a controllo pubblico in forza di patti parasociali tra i Comuni che la partecipano – e

Farma.Co S.r.l.) si è inteso implementare un sistema di controllo (il più possibile, tenuto conto della presenza di soci privati, accomunabile a quello esercitato sui propri servizi) da esercitarsi, laddove la quota societaria detenuta non sia maggioritaria, in modo congiunto con le altre Amministrazioni, finalizzato alle prescrizioni del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (d.Lgs. n. 175/2016), e più specificamente focalizzandosi sul complesso delle spese di funzionamento, fissando obiettivi specifici annuali e pluriennali, e sulla necessità di contenerle nonché sugli obblighi affinché sia da esse assicurato il massimo livello di trasparenza sull'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, secondo le previsioni di legge (si veda l'art. 8.1.3. del P.T.P.C.T.).

Valutazione di impatto del contesto interno

Come noto la struttura organizzativa dell'Ente può, potenzialmente, influenzare l'esposizione al rischio corruttivo dell'Amministrazione comunale: più precisamente si può affermare che combattere la *"cattiva amministrazione"*, ovvero l'attività che non rispetta i parametri del *"buon andamento"* e *"dell'imparzialità"* e verificare la legittimità e correttezza degli atti (ad esempio, monitorare il rispetto dei termini procedurali) è strumento di prevenzione dell'illegalità. Come sottolineato da ANAC *"la gestione del rischio di corruzione deve essere realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione (in particolare con il ciclo della performance e i controlli interni) al fine di porre le condizioni per la sostenibilità della strategia attraverso un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi delle amministrazioni"*, cioè le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai dirigenti.

Il concetto di corruzione non è aderente esclusivamente a quanto stabilito dal codice penale. In esso si ricomprende anche la cosiddetta *mala gestio* o *maladministration*. Per essa si intende l'insieme di abusi che pone in essere il dipendente pubblico, quando costui, in esecuzione delle sue funzioni e attività, assume una condotta dilatoria e/o indolente, o comunque non caratterizzata dalla cura diligente dei comuni interessi. L'inosservanza dell'obbligo di diligenza nell'esecuzione degli atti di propria competenza. Le varie forme di *mala gestio* vanno contrastate non solo con meccanismi di carattere repressivo, che, spesso, non generano un effetto coercitivo tale da ridurre le dimensioni del fenomeno, ma, anche, con strumenti di carattere preventivo, quali, tra gli altri, la semplificazione delle regole e la riduzione delle deroghe.

Con l'aggiornamento per il triennio 2022 - 2024 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza, si è quindi provveduto all'art. 8 all'esame del quadro delle condizioni esterne al fine di analizzare il personale dipendente, l'organizzazione del Comune di Mirandola oltre che ai rapporti esistenti fra questo e l'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

Nello specifico è opportuno evidenziare che dal 1° gennaio 2022 la situazione organizzativa dell'Ente è peraltro radicalmente mutata in considerazione della reinternalizzazione da parte dell'Amministrazione comunale di una serie di funzioni e, nello specifico: Polizia Amministrativa Locale e Corpo Intercomunale di PL, SUAP Sportello Unico Attività Produttive, Servizio Tributi, Funzioni e Servizi relativi alla materia ambientale e al marketing territoriale.

Giova precisare che con la deliberazione consiliare del 29 giugno 2020 il Comune di Mirandola approvava il recesso dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord, con effetto dal 1° gennaio 2021; detta deliberazione veniva annullata dal TAR Emilia-Romagna il 9 febbraio 2021 su ricorso dell'Unione stessa. Contro questa decisione il Comune di Mirandola ha avanzato ricorso davanti al Consiglio di Stato e, contestualmente, in attesa di una decisione definitiva sul contenzioso in atto, ha proceduto a deliberare il recesso da singole convenzioni.

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato, Sezione V, n.4647 del 7.06.2022, che ha dichiarato la legittimità della deliberazione del Consiglio comunale di Mirandola n. 107 del 29/06/2020, con cui il Comune in questione ha approvato il recesso dall'UCMAN, entrambi gli enti (Comune di Mirandola e Unione Comuni Modenesi Area Nord) hanno provveduto ad approvare un protocollo di intesa per l'applicazione tra essi della sentenza del Consiglio di Stato. Tale accordo vede quali principi cardine i seguenti:

- a far data dalla pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 4647/2022, i rappresentanti del Comune di Mirandola (Sindaco e consiglieri comunali) non fanno più parte degli organi di governo dell'Unione (Giunta e Consiglio), conseguentemente il Comune di Mirandola non sarà più tenuto alla corresponsione delle spese di funzionamento di cui all'art. 11 dello Statuto dell'Unione;
- i servizi e le funzioni derivanti dalle convenzioni ultraquinquennali continuano ad esplicare i propri effetti sino al 31 dicembre 2022;
- dal 1° gennaio 2023 i servizi e le funzioni di cui al punto precedente torneranno a tutti gli effetti al Comune di Mirandola, che ne riacquisirà la titolarità e la gestione e con esse le risorse umane e strumentali ceduti all'UCMAN all'atto della delega di funzioni;
- di concordare, con l'Unione e con gli altri Comuni firmatari delle convenzioni infraquinquennali che hanno trasferito all'Unione le funzioni ed i servizi sopra elencati, di consentire al Comune di Mirandola di riacquisire, contestualmente al rientro dei servizi e delle funzioni relativi alle convenzioni ultraquinquennali (vale a dire a far data dal 01 gennaio 2023) anche quelli relativi alle convenzioni infraquinquennali;
- il Comune di Mirandola, fino al rientro dei servizi e delle funzioni infraquinquennali e ultraquinquennali gestiti dall'Unione, garantisce, come già previsto nel proprio bilancio di previsione ed in quello dell'Unione, rispettivamente, l'apporto di risorse finanziarie ed il mantenimento in Unione delle risorse umane e strumentali indispensabili a svolgere servizi e funzioni per tutti gli enti interessati. Conseguentemente, l'Unione si

impegna a consultare e condividere, in relazione alla gestione di tutti i servizi e funzioni che avranno una ricaduta diretta o indiretta sul Comune di Mirandola, le indicazioni sulla gestione dei medesimi espressa dagli Assessori competenti di detto Comune;

- Comune di Mirandola ed Unione si impegnano, attraverso propri rappresentanti appositamente individuati dal Sindaco e dal Presidente, ad avviare un tavolo tecnico che, entro il 15 settembre 2022, dovrà presentare alle rispettive Giunte un accordo attuativo avente ad oggetto il riparto relativo alle risorse umane, finanziarie, strumentali e alla logistica degli uffici. La Giunta dell'Unione e la Giunta di Mirandola si impegnano, entro il 15 ottobre 2022, ad esprimersi formalmente sulla proposta di protocollo di intesa predisposta dal tavolo tecnico;

- di demandare a detto tavolo tecnico anche la formulazione della proposta relativa alla stipula di eventuali convenzioni tra il Comune di Mirandola e l'Unione per lo svolgimento in gestione associata di determinate funzioni e servizi, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 19, comma 5, della L.R. n. 21/2012;

- relativamente al Servizio Istruzione, collegato ad una convenzione ultraquinquennale, (vale a dire che raggiungerà i cinque anni di durata entro il 31 dicembre 2022 e precisamente il 31 agosto 2022), al fine di garantire la necessaria continuità dell'anno educativo che inizierà il prossimo mese di settembre, il Comune di Mirandola conferisce mandato ed autorizza l'Unione, con riferimento all'anno educativo 2022/2023, a gestire il Servizio Nidi anche tramite affidamenti a soggetti terzi previa procedura di gara, secondo quanto già deciso e comunicato dall'Unione medesima, nei modi e termini già contenuti nel bilancio di previsione dell'Unione 2022/2024;

- i Sindaci interessati dal recesso anticipato del Comune di Mirandola dalle funzioni e servizi legati a convenzioni infraquinquennali si impegnano a presentare entro il 30 ottobre 2022 ai rispettivi Consigli Comunali la proposta di accoglimento di tale recesso anticipato, in applicazione di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 19 della Legge Regionale n. 21/2012, che, nel fissare in cinque anni la durata minima dei conferimenti di funzioni all'Unione, prevede che la revoca anticipata è consentita con l'accordo di tutti gli Enti aderenti;

- l'eventuale mancata approvazione o mancata esecuzione del presente protocollo farà automaticamente decadere ogni accordo in precedenza intercorso tra l'Unione e il Comune di Mirandola, nelle parti non ancora attuate.

- dal punto di vista della redistribuzione delle risorse (soprattutto, quelle di personale) è opportuno perciò rammentare il parere della Corte dei Conti (pronunciatisi nel dicembre 2020) nel quale si pongono alcuni punti fermi sulla vicenda precisando: che la legge regionale vigente (dal 2012) che prescrive un periodo di cinque anni dal conferimento di un servizio per esercitarne il recesso non contiene norme transitorie relativamente ad un'Unione costituitasi – come nel nostro caso – prima della sua entrata in vigore, che quindi devono richiamarsi i principi generali che disciplinano

l'organizzazione degli enti pubblici da contemperare con le norme che nel corso degli anni hanno introdotto vincoli finanziari in materia di gestione del personale, che il Comune recedente deve poter riassorbire sia il personale trasferito sia quello assunto dall'Unione utilizzando le capacità assunzionali comunali o cedutele o conseguenti a turnover di personale cessato proveniente da quel Comune.

Mappatura dei processi

All'interno del processo di gestione del rischio, fondamentale è la mappatura dei processi, probabilmente l'aspetto centrale e più importante nell'analisi del contesto interno, specie con particolare attenzione ai processi tesi al raggiungimento di obiettivi di *performance* volti ad incrementare il valore pubblico. Identificare i processi sensibili consente infatti di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi.

Per "*processo*" si intende l'insieme di attività interrelate che trasformano delle risorse (input di processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto esterno o interno all'Amministrazione (utente).

Conoscere i processi vuol dire conoscere come agisce l'amministrazione e quindi vagliare quali sono gli aspetti dell'azione amministrativa che involgono dei rischi. Inoltre, la mappatura offre anche l'occasione di procedere a vagliare quali sono le attività cosiddette "*smartabili*", ovvero che è possibile svolgere a casa, on line, da remoto. Occorre pertanto definire la lista dei processi che riguardano tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo i processi ritenuti a rischio.

Da questo punto di vista una mappatura dei processi adeguata – e, preferibilmente, integrata nei controlli di gestione e nel sistema di gestione della performance – deve consentire di rilevare eventuali duplicazioni, ridondanze, inefficienze, migliorando quindi l'efficienza finanziaria e nell'allocare le risorse e aumentando l'efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati. Ma nel contesto della normativa anticorruzione, la mappatura deve principalmente servire a predisporre le condizioni per attuare correttamente il processo di gestione del rischio corruttivo (a partire dall'individuazione del suo grado, con la maggiore accuratezza possibile), attraverso l'individuazione del processo, delle sue fasi, delle responsabilità per ciascuna fase. Fondamentale, a tal fine, è il coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa, avendo altresì a mente le esternalizzazioni ad altre entità pubbliche o private.

La lista dei processi deve palesare la tipologia d'area di rischio (generale o specifica, avuto riguardo alla tabella A dell'Allegato 1 al P.N.A. 2019), la descrizione dei processi, ovvero l'individuazione, attraverso alcuni elementi salienti delle loro modalità di svolgimento, evidenziandone le eventuali criticità.

Con l'aggiornamento per il triennio 2022 - 2024 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza, all'art. 10 si è precisato che già nel P.E.G. 2021 sono

stati intrapresi obiettivi attribuiti ai dirigenti legati alla mappatura dei processi che potranno dirsi conclusi nel corso di un triennio.

Ciascun processo sarà descritto in ragione dei seguenti parametri:

- ufficio responsabile;
- titolo e descrizione del procedimento;
- verifica dell'applicazione della smartabilità del procedimento;
- elementi di ingresso che innescano il processo;
- sequenza di attività che consente di raggiungere l'output (fasi del procedimento);
- risultato atteso del processo – output;
- vincoli del processo;
- risorse economiche necessarie per completare il procedimento;
- risorse umane espresse in termini di ore lavoro.

Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti

Il processo di gestione del rischio corruttivo ne comporta necessariamente – in responsabilità dell'intera struttura organizzativa – la valutazione, ovvero l'identificazione, l'analisi e il confronto fra i rischi, con cui l'Amministrazione individua le priorità di intervento e le possibili misure correttive e/o preventive per il trattamento.

Come noto, le principali tecniche di identificazione dei rischi sono (allegato 1 al P.N.A. 2019): la prompt list (elenco dettagliato di potenziali eventi rischiosi standard per diversi settori di attività o per diversi processi dell'amministrazione), l'analisi dell'esperienza passata (patrimonio di conoscenze detenuto dai soggetti presenti nell'organizzazione), la check list (lista di controllo finalizzata ad individuare gli elementi significativi di processo o delle sue attività per far emergere le criticità rispetto alla dimensione di rischio oggetto di analisi), le interviste e i workshop (per individuare le informazioni inerenti i rischi del processo o delle sue attività/fasi, attraverso le conoscenze e le esperienze dei responsabili, del personale, e di tutti quei soggetti coinvolti nel processo), l'analisi del flusso di processo (per consentire visivamente, attraverso la rappresentazione grafica delle attività e fasi del processo, l'identificazione dei momenti in cui si potrebbero verificare gli eventi rischiosi).

Ai fini della valutazione del rischio, si sono incrociati due indicatori composti (per ognuno dei quali sono state individuate un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità), rispettivamente per la dimensione della probabilità (cioè quanto è probabile che l'evento si verifichi) e per quella dell'impatto (cioè l'ammontare del danno qualora si verifichi). Ciascuna variabile proposta (probabilità ed impatto) è misurata, attraverso dati oggettivi e soggettivi, mediante una scala di misura uniforme di tipo ordinale articolata in alto, medio e basso.

	Indicatore di PROBABILITÀ		Indicatore di IMPATTO	
Valutazione del rischio	Discrezionalità	A/M /B	Impatto sull'immagine dell'Ente	A/M /B
	Coerenza operativa	A/M /B		
	Rilevanza degli interessi esterni	A/M /B		
	Livello di opacità del processo	A/M /B	Impatto in termini di contenzioso	A/M /B
	Presenza di eventi sentinella	A/M /B		
	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste per il processo	A/M /B	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	A/M /B
	Segnalazioni e reclami	A/M /B		
	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	A/M /B	Danno generato	A/M /B
capacità dell'ente di far fronte alle proprie carenze organizzative e nei ruoli di responsabilità	A/M /B			

È poi stata elaborata una sintesi – per processo – fra i valori delle variabili rilevati, attraverso l'impiego, quale indice per il posizionamento, del criterio della moda campionaria (ovvero, del valore più frequente) e, nel caso in cui due valori ricorressero con la stessa frequenza, utilizzando prudenzialmente il più alto fra i due.

Si è poi proceduto ad identificare il livello di rischio di ciascun processo, attraverso la combinazione logica dei due fattori, secondo i criteri indicati nella tabella seguente e si è ritenuto di articolare il livello di rischiosità su cinque livelli (anziché solo tre) per

ottenere una stima maggiormente definita del rischio corruttivo stesso nelle attività di competenza dell'Ente.

Indicatore di PROBABILITA'	Indicatore di Impatto	Livello di RISCHIO
alto	Alto	alto
alto	Medio	critico
medio	Alto	
alto	Basso	medio
medio	Medio	
basso	Alto	
medio	Basso	basso
basso	Medio	
basso	Basso	minimo

Il collocamento di ciascun processo dell'Amministrazione, in una delle fasce di rischio, consente di definire il rischio intrinseco di ciascun processo, ovvero il rischio che è presente nell'organizzazione in assenza di qualsiasi misura idonea a contrastarlo, individuando quindi allo stesso tempo la corrispondente priorità di trattamento.

In particolare, ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L. 190/2012, sono individuate quali attività a più elevato rischio di corruzione le seguenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D. Lgs. n. 50/2016;
- c) gestione corrispondenza e protocollazione atti;
- d) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- e) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 150/2009;
- f) attività strettamente connesse al governo del territorio;
- g) gestione del patrimonio;
- h) progettazione e direzione lavori, attività di manutenzione.

I risultati di tale mappatura delle attività sono riportati nella tabella di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del P.T.P.C.T., che viene annualmente aggiornata, ove reso necessario da mutamenti nel frattempo intervenuti. Su di essi nel 2021 è intervenuta una rivalutazione ad opera dei dirigenti di settore che hanno ripesato il rischio dei procedimenti già classificati con rischio alto, tenendo conto della nuova

metodologia. All'atto della ripesatura i dirigenti e i capo servizi valuteranno anche se le misure ideate siano ancora attuali o necessitino di modifiche.

Lo spirito che si fonda in capo a quest'opera di revisione tende a creare le condizioni affinché il piano sia percepito dai dirigenti come uno strumento che consenta di modificare e/o riorganizzare l'ambito e il processo di propria competenza.

Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio

Individuati i rischi corruttivi, l'Amministrazione comunale ha programmato le misure sia generali, previste dalla legge n. 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche in particolare sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi – benefici sostenibili dal punto di vista economico ed organizzativo, privilegiando le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità con particolare favore alle misure di digitalizzazione.

In ragione del livello di rischio, si è proceduto quindi al trattamento ovvero all'elencazione delle misure di prevenzione abbinata ai rischi di corruzione riportate nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del P.T.P.C.T. Tali misure individuano in maniera specifica fasi, tempi e metodi per ovviare e prevenire il rischio stimato individuandone al contempo il soggetto responsabile. Esse, siano esse generali o specifiche, sono da ricollocarsi in undici tipologie differenti: controllo; trasparenza; definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento; regolamentazione; semplificazione; formazione; sensibilizzazione e partecipazione; rotazione; segnalazione e protezione; disciplina del conflitto di interessi; relazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (c.d. lobbies).

Ulteriori misure sono previste poi nella parte III del P.T.P.C.T. laddove risultano debitamente regolamentati i meccanismi di formazione, attuazione, controllo delle decisioni (art. 12), la formazione di commissioni e l'assegnazione di uffici (art. 13), il conflitto di interessi (art. 14), la disciplina dei rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa abbiano rapporti di natura economica (art. 15), la rotazione degli incarichi (art. 16), l'incompatibilità, il cumulo di impieghi ed incarichi ai dipendenti (art. 17), la vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi (art. 18), il codice di comportamento (art. 19), i patti di integrità (art. 20), la tutela del whistleblowing (art. 21), la formazione del personale (art. 22), società ed enti partecipati (art. 23), P.O.L.A. (art. 24) ed il responsabile della transizione digitale (art. 25).

Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure

Come precisato dall'art. 11 del P.T.P.C.T., i responsabili delle strutture organizzative e/o i relativi referenti sono responsabili della periodica verifica dello stato di attuazione delle

misure di prevenzione, anche sulla base di proprie autovalutazioni. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, attraverso proprie verifiche dirette, vigila sulla totalità delle misure di prevenzione previste. Per dare piena e concreta attuazione alle politiche ed alle misure di prevenzione alla corruzione, legalità e trasparenza contenute nel sopraccitato Piano, ciascun dirigente e ciascuna posizione organizzativa è individuato quale specifico destinatario delle prescrizioni in materia riferite alle proprie competenze funzionali ed organizzative, dovendo ciascuno di essi attivarsi autonomamente al fine di curare e adempiere in forma corretta e tempestiva alle misure e agli obblighi vigenti. Pertanto, in via meramente esemplificativa, ciascun dirigente e/o posizione organizzativa, in riferimento al settore – servizio di cui è responsabile, in aggiunta ai compiti ad esso attribuiti dalle norme di legge e regolamentari, svolge in via ordinaria le seguenti attività:

- a) adotta tutte le misure di tipo operativo ritenute adeguate ed idonee per assicurare l'efficace attuazione delle misure di prevenzione previste nel P.T.P.C.T.;
- b) sovrintende e vigila attivamente e costantemente alla gestione del rischio, assicurando la piena osservanza da parte del responsabile assegnato delle previste misure di prevenzione, verificando eventuali ipotesi di violazione;
- c) individui il personale maggiormente esposto da inserire nei programmi di formazione e lo comunichi al R.P.C.;
- d) provvede periodicamente, e comunque entro il 15 novembre di ogni anno, a trasmettere al R.P.C. una relazione inerente al proprio Settore (quindi, solo il dirigente) di competenza, circa l'effettiva implementazione ed applicazione delle misure previste dal P.T.P.C.T.;
- e) segnala senza indugio al R.P.C. eventuali fenomeni corruttivi o di malamministrazione;
- f) collabora con il R.P.C. nel censimento dei processi di propria competenza e nella relativa descrizione di input, output, attività, responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo, tempistica, risorse, interrelazioni tra i processi e criticità del processo;
- g) propone misure di prevenzione del rischio;
- h) assolve tempestivamente e correttamente agli adempimenti in materia di trasparenza;
- i) fornisce tempestivamente e correttamente all'R.P.C. alle attività di monitoraggio da questo svolte, fornendo senza indugio report e documentazione richiesti.

**PROGRAMMAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA E RELATIVO
MONITORAGGIO**

La struttura organizzativa di cui il Comune di Mirandola si è dotato per assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" è indicata nella "Sezione 2 - Trasparenza" del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in particolare nell'art. 5.

Il par. 5.1 prevede che *"i responsabili delle strutture indicate nella tabella allegata alla presente sezione (Allegato "B"), approvata dall'A.N.A.C. con propria deliberazione n. 1310/2016, per quanto di rispettiva competenza, provvedono all'assolvimento dei compiti in materia di pubblicità e trasparenza, avendo la responsabilità di fornire tempestivamente, in modo chiaro e completo, al soggetto individuato dal Responsabile per la Trasparenza quale incaricato della pubblicazione tutti i dati, atti e provvedimenti di cui alla tabella allegata alla presente sezione (Allegato "B"), secondo le tempistiche in essa definite. Il contenuto e la tipologia dei dati e dei documenti da pubblicare, la scadenza entro cui pubblicare e la frequenza degli aggiornamenti sono indicati nella medesima tabella"*.

Nel successivo par. 5.3 si precisa che *"nella tabella allegata alla presente sezione (Allegato "B") sono individuati, suddivisi in sette colonne, da sinistra a destra:*

- a) *la denominazione della sotto-sezione di primo livello relativa ai dati da pubblicare, qualificabile anche come "Categoria generale" (prima colonna);*
- b) *la denominazione della sotto-sezione di secondo livello relativa ai dati da pubblicare, qualificabile anche come "Categoria speciale" (seconda colonna);*
- c) *i riferimenti normativi (terza colonna);*
- d) *la denominazione del singolo obbligo di pubblicazione (quarta colonna);*
- e) *i contenuti del singolo obbligo di pubblicazione (quinta colonna);*
- f) *il responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento dei dati e dei documenti (sesta colonna);*
- g) *la periodicità degli aggiornamenti (settima colonna)"*

L'art. 7 dettaglia, infine, il "sistema di monitoraggio interno" circa il corretto adempimento di tali obblighi, che fa capo al Responsabile per la Trasparenza, individuato dal Comune di Mirandola nella figura del dirigente del Settore Affari Generali. A tal proposito si precisa che il Comune non è dotato di un Servizio appositamente dedicato agli adempimenti in materia di trasparenza (anche per questo si è scelto di adottare un modello organizzativo di tipo "decentrato", volto a responsabilizzare i singoli Servizi, pur mantenendo la "cabina di regia" ed il sistema dei controlli in capo al Responsabile per la Trasparenza); nello svolgimento di dette funzioni

il dirigente del Settore Affari Generali si avvale del supporto della responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo ed Archivio che provvede a pubblicare dei dati, atti e provvedimenti forniti dai vari uffici.

Per verificare il regolare e tempestivo invio delle informazioni da parte dei vari uffici, una particolare attenzione al tema è riservata in occasione del controllo della regolarità amministrativa degli atti, svolta da un'apposita struttura interna all'Ente, presieduta dal Segretario Generale e formalmente costituita ai sensi degli artt. 8 e ss. del Regolamento comunale per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni. A tal proposito, la scheda riportante la check-list di controllo, tra le varie voci ne contempla una appositamente dedicata al "*Rispetto della normativa sulla pubblicazione*", compresi gli obblighi di pubblicazione nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*".

Formazione del personale

Un ruolo strategico, nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto alla corruzione, è rappresentato dalla formazione del personale, sia sul tema del rischio corruttivo (tanto di tipo generale che specifico, e cioè riferito alle nuove misure operative previste nel Piano) che sulla materia dell'etica e dell'integrità. Questa formazione deve tendere ad una positiva ed efficace attuazione delle misure operative previste dal Piano e quindi nella possibilità reale, per i soggetti formati, sia di affrontare con competenza eventuali casi critici e/o problemi etici sia di dare luogo ad un aggiornamento o integrazione o introduzione di misure operative derivanti proprio dal loro contributo. In coerenza con l'obiettivo PNA di creare un contesto sfavorevole alla corruzione (obiettivo di medio-lungo periodo che richiede sia un investimento in cultura organizzativa sia una diversa qualità etica nell'amministrare), per il 2021 nel Piano della formazione è stato tenuto in grande considerazione di promuovere uno sviluppo professionale che facesse proprie le norme etiche e nel programma, predisposto dal RPCT supportato dai dirigenti, è stata prevista (e realizzata) un'iniziativa formativa – di metodo non comune – consistente in una sorta di rappresentazione teatrale di potenziali casi concreti contenenti almeno un momento decisionale controverso racchiudenti un dilemma etico (come tale strumento per andare oltre la conformità formale) con al termine la presentazione di una sintesi degli aspetti teorici legati ai meccanismi di base del rischio di corruzione (e, in particolare, conflitti e convergenze di interesse, asimmetrie informative, fattori di rischio di corruzione, bias cognitivi e meccanismi di neutralizzazione) messi in evidenza dai casi affrontati.

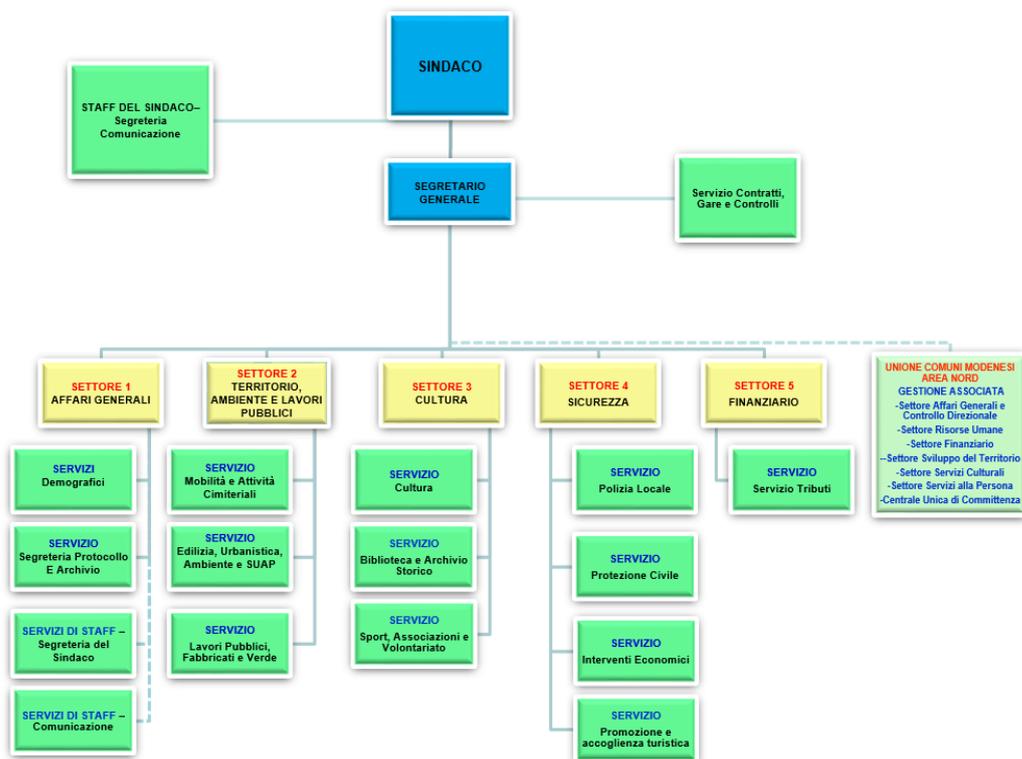
SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

a) **Struttura organizzativa**, il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione, con deliberazione n. ... del

3.1 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Con il D.L. n. 80/2021 la struttura organizzativa entra a far parte del PIAO (Piano integrato di attività e di organizzazione).

L'attuale assetto degli uffici centrali è sinteticamente illustrato dal seguente organigramma



Dirigente	Servizio
Dr. Marengo Donato Salvatore	Segretario Comunale
Dr. Bisi Luca	Settore 1 - Affari Generali
Dr.ssa Orlandini Maria	Settore 2 - Territorio, Ambiente e Lavori Pubblici
Dr. Zioldi Giampaolo	Settore 3 – Cultura
Dr. Doni Gianni	Settore 4 – Sicurezza
Dr. Mirto Pasquale	Settore 5 - Finanziario

In ambito politico i referenti sono:

Amministrazione	Deleghe
Sindaco Greco Alberto	Ambiente, Volontariato, Agricoltura, Identità Locale e Personale
Budri Letizia (Vice Sindaco)	Lavori Pubblici, Edilizia ed Urbanistica, Patrimonio, Personale, Partecipata AESS
Canossa Antonella	Sanità, Viabilità, Servizi sociali, Servizi demografici, Pari opportunità, Partecipate ASP, ACER, AMO e SETA
Marchi Marina	Istruzione, Cultura, Politiche Giovanili, Start Up e innovazione, Partecipate ATER, ERT e Fondazione "Carlo & Guglielmo Andreoli"

Lodi Roberto	Bilancio, Tributi, Sicurezza, Comunicazione, Sport, Partecipate AIMAG e LEPIDA SCPA
Gandolfi Fabrizio	Imprenditoria, Commercio e Artigianato, Sviluppo Economico, Centro Storico, Frazioni, Turismo e promozione del Territorio

L'organizzazione non è concepibile come un assetto dato, rigido e non revisionabile.

In attuazione di tali principi, la struttura organizzativa dell'Ente si adatta in modo flessibile e dinamico alle esigenze di meglio adattare la macchina operativa al perseguimento dei fini amministrativi e di erogazione dei servizi alla collettività

La dotazione organica dell'Ente, come intesa ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001 e tenuto conto delle innovazioni introdotte dal D.Lgs. 75/2017, è da ultimo determinata con deliberazione di Giunta.

In sostituzione del tradizionale concetto di dotazione organica si inserisce una nuova visione che, partendo dalle risorse umane effettivamente in servizio, individua la "dotazione di spesa potenziale massima dettata dai vincoli assunzionali e dai limiti normativi".

La dotazione organica individua la consistenza organica ritenuta ottimale per il soddisfacimento delle funzioni istituzionali.

Ad essa si aggiunge il personale reclutato a tempo determinato per sopperire ad esigenze straordinarie o eccezionali.

3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

La Legge n.81/2017 recante "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato", ha introdotto per la prima volta una vera e propria disciplina del lavoro agile, inteso ai sensi dell'art.18 come una "modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva".

La pandemia da COVID-19 ha rappresentato una svolta decisiva nello sviluppo del lavoro agile all'interno delle pubbliche amministrazioni. Le esigenze di gestione e contenimento dell'emergenza sanitaria hanno potenziato e, talvolta imposto, il ricorso allo smartworking come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa

anche in deroga alla disciplina degli accordi individuali e degli obblighi informativi sanciti dalla legge 81/2017.

L'emergenza epidemiologica ha portato al superamento del regime sperimentale del lavoro agile nella pubblica amministrazione e all'introduzione del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), previsto dalla legge 14, comma 1, delle Legge 124/2015, come modificato dall'art.263, comma 4 bis, del Decreto Legge 34/2020, convertito con modificazioni dalla Legge 77/2020.

In base al citato art.263 "Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il POLA è un documento di programmazione organizzativa adottato dall'Amministrazione, sentite le organizzazioni sindacali, entro il 31 gennaio di ciascun anno – a partire dal 2021 – quale sezione del Piano della Performance. Successivamente, l'art. 263 in esame è stato modificato dall'art. 11-bis del D.L. n. 52/2021, stabilendo che lo stesso si applica ad almeno il 15 per cento dei dipendenti, e in assenza di tale strumento organizzativo, si applica ugualmente alla stessa percentuale di dipendenti che lo richiedano.

In considerazione dell'evolversi della situazione pandemica il lavoro agile ha cessato di essere uno strumento di contrasto alla situazione epidemiologica. In questa fase di trasformazione, in attesa di una disciplina più compiuta da parte della contrattazione collettiva, il lavoro agile è previsto solo nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) l'invarianza dei servizi resi all'utenza;
- b) un'adeguata rotazione del personale autorizzato alla prestazione di lavoro agile, assicurando comunque la prevalenza per ciascun lavoratore del lavoro in presenza;
- c) l'adozione di appositi strumenti tecnologici idonei a garantire l'assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni trattati durante lo svolgimento del lavoro agile;
- d) l'amministrazione deve aver previsto un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove accumulato;
- e) la fornitura di idonea dotazione tecnologica al lavoratore;
- f) la stipula dell'accordo individuale di cui all'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81;

g) il prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo, dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti;

h) la rotazione del personale in presenza ove richiesto dalle misure di carattere sanitario.

Le principali direttrici in materia di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, nell'ambito di uno scenario in divenire sia da un punto di vista normativo (definizione degli istituti contrattuali relativi al lavoro agile) sia per quanto riguarda la gestione dell'emergenza sanitaria, sono:

- il consolidamento di un'infrastruttura logistica e tecnologica idonea a supportare la prestazione agile, anche in modo potenzialmente diffuso e variabile (che consenta di gestire in modo flessibile le modalità di erogazione della prestazione del personale con tempi di reazione "organizzativa" sempre più rapidi);
- il supporto ad un percorso di una "nuova normalità" organizzativa che preveda di rendere la prestazione resa agilmente sempre più coerente con le esigenze organizzative, in termini di prestazioni attese e monitoraggio delle stesse.

L'emergenza sanitaria ha, naturalmente, dato ulteriore impulso all'introduzione o al potenziamento di nuove modalità di svolgimento della prestazione lavorativa del dipendente, con particolare riferimento all'attività da remoto. In questo ambito, un obiettivo di medio periodo che si intende perseguire è quello finalizzato a definire un sistema che integri il modello di lavoro agile con il lavoro in presenza, superare la connotazione emergenziale assunta durante la pandemia.

È possibile affermare che l'organizzazione che, auspicabilmente, uscirà dalla fase di emergenza pandemica sarà diversa da quella che ne era stata improvvisamente travolta nel marzo 2020, forte di una importante esperienza nell'adozione di nuove forme di lavoro e di un sensibile investimento tecnologico in termini hardware e software.

L'evoluzione della normativa è improntata a proporre un modello gestionale che faccia del lavoro agile uno strumento di organizzazione del lavoro coerente con le esigenze operative e che, in conformità con le previsioni normative vigenti, favorisca e tuteli le esigenze del lavoratore utilizzando in modo organico le forme di flessibilità messe a disposizione.

Con il D.L. n. 80/2021 il POLA entra a far parte del PIAO (Piano integrato di attività e di organizzazione).

3.3 PIANO DELLE AZIONI POSITIVE 2022-2024

Gli obiettivi del programma del Piano delle Azioni Positive sono:

- rafforzare il “sistema benessere” attraverso servizi, azioni, comportamenti e investimenti;
- rafforzare il senso di appartenenza, la motivazione, la soddisfazione e la partecipazione;
- coinvolgere i dipendenti nelle politiche e nelle strategie;
- migliorare le sinergie tra gli uffici e i rapporti collaborativi, anche mediante il coinvolgimento di tutti gli operatori nella semplificazione dei processi dell’ente;
- aumentare l’efficienza e la capacità di soddisfare l’utenza, nella convinzione che lavoratori soddisfatti del proprio lavoro contribuiscano a rendere un migliore servizio alla cittadinanza;
- introdurre innovazione, trasparenza e accessibilità alle informazioni;
- favorire le migliori condizioni di turn-over sia in termini di accoglienza per i dipendenti neoassunti sia in termini di gestione della fine della carriera lavorativa per i dipendenti senior;
- fornire un’immagine positiva dell’Ente attraverso i comportamenti e gli atteggiamenti di tutti i lavoratori e delle buone prassi progettate e messe in atto.

Con il D.L. n. 80/2021 il Piano delle Azioni Positive entra a far parte del PIAO (Piano integrato di attività e di organizzazione).

3.3.1 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Il Piano triennale dei fabbisogni del personale (PTFP) dell’Ente è lo strumento strategico programmatico finalizzato a individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali e agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica che mirano al contenimento della spesa di personale.

L’art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 stabilisce che “Allo scopo di ottimizzare l’impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell’articolo 6-ter”.

Con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8 maggio 2018, sono state dettate, ai sensi del predetto articolo 6-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le "linee di indirizzo per la predisposizione del PTFP da parte delle pubbliche amministrazioni" nell'ottica di coniugare l'ottimale impiego delle risorse pubbliche disponibili e gli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini e di assicurare, da parte delle amministrazioni destinatarie, il rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

In conformità con le predette linee di indirizzo, viene superato il tradizionale concetto di dotazione organica, che si basava sulla previsione astratta di posti disponibili e occupati dal personale in servizio, risolvendosi in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile.

Pertanto, al fine di ottimizzare la gestione delle risorse umane e garantire il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, il Piano, in conformità alla predetta disposizione normativa e alle sopra citate linee di indirizzo del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, illustra le linee e i contenuti della programmazione triennale del fabbisogno di personale dell'Ente.

Il PTFP è stato approvato con deliberazione di Giunta.

3.3.2 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Piano triennale della formazione è il documento programmatico riguardante la formazione del personale dipendente dell'Ente e indica gli obiettivi che si intende perseguire, le risorse disponibili, gli ambiti formativi, le materie e i temi oggetto dell'offerta. In sintesi, stabilisce il quadro entro il quale l'attività formativa risulta efficace e coerente con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione.

"Fare formazione" significa non solo favorire l'incremento dell'efficacia e dell'efficienza operativa, ma anche favorire il cambiamento e il radicamento dei necessari cambiamenti culturali, in coerenza con il cambiamento dei modelli organizzativi e di servizio al cittadino.

In questo senso la formazione opera attraverso azioni ed interventi su elementi

dell'organizzazione quali competenze e comportamenti, logiche operative e cultura organizzativa.

Deve quindi accompagnare l'evoluzione della vision dell'organizzazione ed essere pronta a supportarla nelle sfide di cambiamento, a partire dalle lezioni apprese dalle emergenze che hanno caratterizzato gli ultimi anni nella gestione del lavoro agile emergenziale esteso a tutto il personale dell'Ente, nella sua evoluzione a tendere in un modello "normale".

È su questi presupposti che si orienta l'azione formativa annuale.

Il piano formativo 2022 sarà viene costruito sulla base delle seguenti azioni:

- ricognizione dei fabbisogni formativi;
- progettazione delle azioni e percorsi formativi.

In materia di anticorruzione e trasparenza, in collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, si prevede l'adozione di iniziative formative sia di carattere generale, rivolte a tutti i dipendenti, sia di carattere specifico in relazione ai diversi ruoli svolti dal personale, in linea con quanto previsto dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione.

La formazione, infatti, rappresenta una delle fondamentali misure generali di contrasto ai fenomeni corruttivi agendo trasversalmente sull'intera organizzazione.

4 SEZIONE MONITORAGGIO

Il punto di riferimento è rappresentato dalla deliberazione della Corte dei Conti n°118/2021/VSGC, con la quale la Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna ha operato la verifica sul funzionamento dei controlli interni, da cui si desume la seguente metodologia di monitoraggio.

Il controllo svolto parte dalle modifiche a linee-guida e questionario di cui alla deliberazione n°14/2018/INPR, che privilegiano una logica di sistema attraverso modifiche nella struttura e nel numero delle sezioni in cui si articola lo schema di relazione, e la creazione di una sezione introduttiva che compendia le domande da cui è possibile evincere, attraverso il raffronto tra i diversi ambiti operativi del controllo, il profilo caratteristico del sistema attuato dall'ente, la sua conformità al disposto normativo e la capacità di incidere efficacemente sui processi in atto, sviluppando nuove sinergie. L'analisi si è avvalsa soprattutto di indicatori idonei a monitorare se la programmazione fosse adeguata, se si

raggiungessero i livelli di efficacia, efficienza ed economicità prestabiliti, se la quantità e qualità dei servizi fossero in linea con i requisiti richiesti e se l'organizzazione fosse corrispondente agli scopi. Dall'analisi dei questionari 2017 e dall'esame complessivo delle risposte fornite al questionario, attraverso la sommatoria ottenuta delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità (indicatori di struttura, di efficienza e di efficacia), il Comune di Mirandola è risultato tra gli enti classificati a rischio di controllo "medio". La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha poi approvato, con deliberazione n° 22/2019/INPR, la versione aggiornata delle linee guida e del questionario sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni nell'esercizio 2018 e, con deliberazione n° 19/2020/INPR, è stata approvata la versione aggiornata delle linee guida e del questionario sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni nell'esercizio 2019. I controlli interni rappresentano un presidio per il buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni, in quanto funzionali a consentire agli organi di governo dell'Ente di disporre di informazioni necessarie per valutarne l'andamento gestionale e di apportare le eventuali opportune misure correttive. In particolare, l'attenzione dell'Amministrazione si è concentrata, da subito, su quanto evidenziato relativamente a:

- controllo sulle società partecipate,
- controllo successivo di regolarità amministrativa per gli atti del Comune,
- controllo sulla qualità dei servizi erogati.

Relativamente al controllo sulle società partecipate è compito dell'Amministrazione monitorare l'andamento delle gestioni degli organismi assoggettati a controllo, con l'indicazione degli adeguati correttivi da introdurre, nei casi di scostamento dagli obiettivi, nella stessa ottica che informa il controllo di gestione. In tal senso si è proceduto ad affidare uno specifico incarico professionale affinché venga prodotto, entro l'anno 2022, uno studio finalizzato alla migliore attuazione di quanto disposto dal TUSP (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175), a mente del quale le Amministrazioni agiscono sul complesso delle spese di funzionamento, fissando obiettivi specifici annuali e pluriennali, e sulla necessità di contenerle nonché sugli obblighi affinché sia da esse assicurato il massimo livello di trasparenza sull'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, secondo le previsioni di legge. Inoltre verranno mantenute dal Comune le già previste

misure di controllo nei confronti delle società partecipate (in caso di gruppo societario, le verifiche riguarderanno la capogruppo e le società in controllo indiretto per le quali la capogruppo riterrà di intervenire con uno strumento o delle misure specifiche) in materia di previsioni normative finalizzate alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, oltre che al corretto esercizio di tutti i diritti di accesso. Al completamento dello studio affidato, i risultati emersi verranno implementati attraverso una modifica specifica al vigente Regolamento comunale per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni.

Relativamente alla parte di detto Regolamento che riguarda il controllo successivo di regolarità amministrativa per gli atti del Comune, si sottolinea che, in considerazione della circostanza che già il Regolamento stesso attribuisce al Segretario Generale la discrezionalità di aumentare, con proprio atto motivato, la percentuale fissata di atti da sottoporre al controllo di regolarità amministrativa in fase successiva – già con l'anno in corso essa è stata fissata nel cinque per cento di ciascuna categoria di atti, con un massimo di numero 20 atti per ciascuna categoria e con il controllo di almeno un atto per ciascuna categoria; contestualmente è stata ampliata la dotazione della struttura operativa (composta da personale con conoscenze e competenze giuridico-amministrative e da personale con conoscenze specialistiche sulle materie oggetto degli atti sottoposti a verifica) a supporto del Segretario Generale per svolgere l'attività di controllo rispetto a quanto formalizzato già nell'anno precedente.

Relativamente, infine, al controllo sulla qualità dei servizi erogati si rappresenta che l'Amministrazione Comunale – proprio nella logica di interpretare la nozione di qualità come riferita non al solo momento della valutazione del servizio erogato, ma come da ricondursi necessariamente al processo, agli elementi che ne consentono la realizzazione, alle modalità organizzative messe in atto e alle scelte allocative delle risorse utilizzate – ha già dato corso ad una formazione specialistica di project management, con relativa valutazione finale di qualificazione e certificazione ufficiale da parte dell' ISIPM - Istituto italiano di project management di Roma, per un numero rilevante di funzionari e tecnici. Oltre a ciò, si ritiene anche che operare in una logica della qualità, che significa agire sia a livello strategico sia a livello operativo, consenta una più agevole individuazione dei possibili punti critici di verifica e di intervento, anche perché

la qualità di un servizio è correlata al grado di soddisfazione che l'utente ottiene dal servizio reso e quindi, per queste ragioni, il monitoraggio della qualità percepita è essenziale per il miglioramento progressivo del servizio stesso. In tal senso le direttrici su cui l'Amministrazione – che, peraltro, aveva aderito al progetto ministeriale “Mettiamoci la faccia” del Dipartimento della Funzione Pubblica effettuando somministrazioni di questionari di gradimento su alcuni servizi (nido, biblioteca, urbanistica, lavori pubblici) e dovendo poi interrompere l'attività per effetto del sisma del 2012 – intende procedere nel corso del 2022 sono, rispettivamente,

- continuare a misurare annualmente la qualità dei servizi erogati attraverso la rilevazione di una serie di indicatori quali-quantitativi per ogni servizio comunale, che vengono riportati e confrontati nel tempo e i cui risultati vengono riportati nella relazione alla performance;

- individuare un soggetto privato specializzato cui affidare la predisposizione e la realizzazione di un'indagine di customer satisfaction, sui servizi erogati all'utenza, costruita in modo da tenere conto delle peculiarità di ciascun Servizio e consentendo così di parametrarli fra loro;

- introdurre, nella valutazione di performance, espliciti riferimenti ai risultati ottenuti da ciascun Servizio/Responsabile nelle indagini di gradimento effettuate.